LA STAMPA DELLA SERA

TORINO, - Venerdì-Sabato - 25-26 Marzo 1932 - Anno X -

Anno 66 - Num. 73 (Conto corrente con la Posta)

[illegible] Via Davide Bertolotti, 3

Il mondo color di rosa...

Alle soglie della ripresa

Nostra intervista con Henry Ford

DETROIT, marzo.

Henry Ford è certamente il capitano d'industria più ottimista che vive sulla faccia della terra. Gli uomini si giudicano dai fatti e non dalle parole: Ford si è proposto quest'anno di fabbricare un milione e mezzo di automobili. Questo non sarebbe nulla. Il fatto più importante si è che questo produttore è convinto di vendere l'enorme quantità di macchine fabbricate ed ha quindi speso parecchi milioni di dollari per la preparazione dei nuovi modelli e per l'allestimento di un piano propagandistico che dev'essere il più notevole fra quelli effettuati fino ad oggi. Questa assenza totale di pessimismo in mezzo alla perdurante crisi economica ed alle apocalittiche dichiarazioni degli economisti americani ed europei ci ha vivamente incuriositi. Abbiamo voluto sentire l'opinione di questo uomo.

Lavora e parla molto

Intervistare Henry Ford non è una cosa difficile. Contrariamente alle abitudini dei grandi produttori che lavorano molto e parlano poco, Ford lavora molto e parla molto. Ha scritto non so quanti libri sulla sua vita, sulla sua opera, sui suoi sistemi, sul suo modo di vedere l'assetto sociale.

Ci ha accolti con affabilità e ha insistito particolarmente sul fatto che le sue dichiarazioni non dovevano essere riferite se non come espressione documentaria di una conversazione molto semplice fra due persone qualsiasi.

La soluzione della crisi è uno dei problemi più pungenti per gli Stati Uniti. E' una questione che si riflette in modo straordinariamente diretto sulla politica: ci troviamo infatti alla vigilia dell'elezione presidenziale.

Questa è la domanda che abbiamo rivolto a Ford che ha sollevato il capo per rispondere molto vivacemente (si vede in modo chiaro che egli serba vivo rancore verso i pessimisti):

— I grandi salti dell'alta finanza sono ormai passati ed io ritengo che sia anche finito il tempo delle conseguenti a conguire... Finchè non saremo persuasi di questo fatto incontestabile, non saremo liberi di muovere sicuramente un passo. La maggior parte della popolazione americana è molto pessimista, rimane cauta e riservata, ma io sono convinto che gli Stati Uniti sono, in fondo, finanziariamente assestati e supereranno la crisi. Fra non molto i capitali ricominceranno a circolare e, dopo il disastro ed il conseguente spavento del 1929, si tornerà con serenità ad un lavoro meno febbrile e meno diretto verso l'immediato guadagno dovuto alla speculazione arrischiata.

«Molti si aspettano evidentemente che si debba tornare ad un'attività commerciale simile a quella di prima del 1929. Sono convinto che il traffico commerciale si rinvigorirà, ma sono dell'opinione altresì che dovrà avere una fisonomia fondamentalmente diversa da quella d'una volta. In America, più che in ogni altra parte del mondo, gli affari facili ed i facili guadagni sono tramontati da un pezzo. L'unico mezzo per rimanere a galla e per superare la crisi è di star saldi dove siamo e di far bene e con costanza ciò che stiamo facendo. Da questo stato spirituale di chi lavora, dipende essenzialmente il miglioramento della situazione commerciale».

La rielezione di Hoover

Henry Ford dice queste parole con fermezza, con un nervosismo mal contenuto. Il panico che è sopravvenuto dopo Wall Street non lo ha spaventato, ma gli ha dato invece una sicurezza maggiore, poichè secondo lui, sono scomparsi dal campo commerciale quegli speculatori avidi ed incauti che minavano seriamente la economia della Repubblica stellata.

Riguardo alla rielezione di Hoover che si ritiene molto problematica, dato il malcontento creato specialmente nelle classi popolari dalla politica economica dell'attuale Presidenza, Ford si è invece dichiarato recisamente favorevole: — Bisogna darsi modo, ha detto, di giovarsi alla Casa Bianca della sua esperienza quadriennale. Hoover è un uomo quadrato e preparato. Egli ha spiegato un'eccellente attività e con la sua esperienza è in grado di rendere servigi preziosissimi al suo Paese. Quattro anni sono appena un periodo sufficiente per assuefarsi ad un lavoro difficile qual'è quello di Presidente. Le questioni che egli ha dovuto trattare e risolvere sono fra le più difficili, le più ostiche. Il momento di Hoover non è stato certamente dei più facili. Egli si è comportato in un modo eccellente e tutto fa ritenere che nei quattro prossimi anni potrà fare ancor meglio, giovandosi dell'esperienza acquisita nel passato quadriennio. Coloro che parlano e scrivono contro Hoover non hanno approfondito a sufficienza la sua opera. Il Presidente ha più benemerenze di quanto gli venga solitamente riconosciuto. Egli fu uno dei primi a mettere in guardia gli Americani contro la catastrofe imminente. Già prima di essere eletto Presidente e qualche tempo avanti di assumere l'ufficio egli aveva esaminato a fondo la situazione economica assieme a Mellon, uno degli economisti più eminenti degli Stati Uniti, enunciando una serie di ammonimenti, che dovevano essere attentamente ponderati. I consigli di Hoover non vennero seguiti. Continuò e si accrebbe il perdurare di una situazione interamente falsa e impostata sulla febbre di guadagno. E abbiamo visto gli effetti tragici di quel temporale che si addensava sul nostro orizzonte economico.

Nella sua qualità di fervido fautore di Hoover Ford accenna ancora agli sforzi fatti dal Presidente nella primavera e nell'estate 1929 per restringere i crediti a mezzo del Federal Reserve Board — e cioè precisamente l'opposto di ciò che si è fatto ultimamente per attenuare la crisi — allo scopo di arginare le arrischiate speculazioni borsistiche.

L'affare Lindbergh

— Che cosa pensate del proibizionismo?

— Il bando all'alcool, egli risponde, è una necessità dell'epoca industriale. Noi americani lo abbiamo fissato nella nostra Costituzione e non lo cancelleremo mai. La questione è essenziale ed ha due facce: una economica ed una sociale. Economicamente bisogna riconoscere che gli Stati Uniti senza il proibizionismo non potrebbero sussistere. Sotto un punto di vista umano e sociale è perfettamente chiaro che la vera incarnazione della vita americana va ricercata in campagna e nei piccoli centri. Ora, la popolazione delle campagne è decisamente contro l'alcool.

— Ma in America si beve lo stesso.

— E' purtroppo vero. La vigilanza dovrebbe essere molto più viva. I sistemi della Polizia più agili e di effetto più immediato. Il pullulare di associazioni a delinquere che importano l'alcool, ha favorito il sorgere e il rinsaldarsi di tutta una rete di losche congreghe che esercitano la delinquenza nelle forme più varie e fatali per la nostra società. Dal furto in grande stile, alla grassazione più volgare, dall'omicidio al rapimento ed al ricatto. Tutto il mondo ha oggi davanti agli occhi il tragico e crudele caso accaduto ad uno degli uomini più adorati dalla folla americana: il colonnello Lindbergh.

«Questo stato di cose è, secondo me, provocato essenzialmente dalla eccessiva tolleranza delle associazioni d'importatori d'alcool che raccolgono nelle loro file tutta la gente più malfamata, tutta la feccia che popola i quartieri più ignobili delle metropoli americane».

John McLean.

Un incidente diplomatico fra la Grecia e la Cecoslovacchia

Atene, 25 sera.

Si ha da Salonicco notizia di un incidente avvenuto colà fra l'impiegato addetto al trasporto della valigia diplomatica della Legazione di Cecoslovacchia ad Atene e la dogana ferroviaria di quella città.

Il funzionario cecoslovacco trasportava cinque valigie nel suo scompartimento del vagone-letto e alla richiesta degli impiegati doganali rispose che si trattava di corrispondenza della Legazione, mentre essi insistevano trattarsi di oggetti la cui esportazione era proibita e che pertanto dovevano essere aperte per essere controllate. Le valigie furono finalmente sequestrate e saranno trasportate ad Atene, per essere aperte al Ministero Ellenico in presenza di funzionari della Legazione interessata. La Legazione di Cecoslovacchia ha diramato un comunicato in cui si dichiara trattarsi di oggetti di forniture cecoslovacche al Governo greco, che erano state rispedite al Paese d'origine. Non è escluso che l'incidente in questione possa avere un seguito.

Movimento separatista in Brasile

Gli Stati Meridionali proclamerebbero la Repubblica indipendente

Montevideo, 25 sera.

(S.I.A.) Nel Brasile meridionale si accentua il movimento separatista. Opuscoli e bollettini invitanti a formare una nuova Repubblica indipendente, malgrado la sorveglianza della Polizia Federale, circolano in gran numero negli Stati di San Paulo, di Paranà, di Santa Catharina e del Matto Grosso. Il tono dei separatisti è violentissimo. I cittadini sono invitati a liberarsi «del peso morto degli Stati del nord» boicottando i prodotti, le case di commercio tenute da Brasiliani del nord, tutti i giornali del Nord e rifiutandosi di pagare le imposte.

Alla base del movimento si trovano ragioni etniche ed economiche.

La tendenza separatista diventerà assai pericolosa se le condizioni economiche continuano ad opporre gli Stati del Sud al resto del Brasile.

E' noto che i delegati dello Stato di Rio Grande del Sud presso il Governo federale insistono perchè siano esemplarmente puniti gli ufficiali responsabili della distruzione del giornale *O Diario Carioca*. Il Governo è d'altronde deciso di non accedere alla richiesta.

HIROTA

Ambasciatore Nipponico a Mosca il quale è stato ricevuto da Karakhan vice-commissario sovietico degli Esteri per la consegna della Nota Giapponese in risposta alle interpellanze dell'U.R.S.S. Tale Nota fa sfumare ogni eventualità di dissenso fra Russia e Giappone.

Una spedizione nell'Artide alla ricerca di una rotta aerea tra la Russia e l'America

Leningrado, 25 sera.

Si annunzia che è in corso di preparazione una spedizione nell'Artide allo scopo di trovare una possibile rotta aerea fra la Russia e l'America del Nord.

Il rompighiaccio «Krassin», il quale, come si ricorderà, partecipò alle ricerche e salvataggio dei superstiti del dirigibile «Italia», partirà all'uopo nel prossimo estate con due aeroplani a bordo.

Appena il rompighiaccio avrà raggiunto l'85.o parallelo i due apparecchi inizieranno una serie di voli esplorativi per la determinazione di possibili rotte aeree. Si ritiene che il «Krassin» trascorrerà l'intera invernata nelle regioni polari.

Il Re del Belgio di passaggio per Milano

Milano, 25 sera.

Il Re del Belgio è passato ieri alla nostra stazione centrale, arrivato col diretto di Chiasso delle 13,50 ed è ripartito poco dopo per Brindisi dove, come è noto, proseguirà per il Congo.

La Pensilvania in fiamme fra ribelli e disoccupati

Cinquantamila minatori scioperanti assaltano i negozi e dànno fuoco ai pozzi

La Polizia costretta a sparare sulla folla

New York, 25 sera.

Dalla Pensilvania giungono gravi notizie: i minatori delle miniere carbonifere di Taylor, Ridgtown, Scranton, Ambleand, Ashley, Dickens City, Port Carbon e Nanticoke si sono violentemente azzuffati con la Polizia, recatasi sul posto per sedare i gravi tumulti scoppiati in seguito allo sciopero minerario. Già da undici giorni a questa parte è scoppiato lo sciopero nelle località suaccennate. I minatori scontenti dei nuovi orari di lavoro e della modificazione dei sistemi di retribuzione avevano fin d'allora abbandonato il lavoro. Dopo due giorni i minatori trovandosi privi di denaro e di cibarie diedero l'assalto agli spacci cooperativi ferendo gravemente a colpi di bastone i custodi e alcuni operai accorsi in loro aiuto.

Dopo un giorno di relativa calma buona parte degli agenti di Polizia abbandonavano i luoghi dello sciopero. Secondo quanto riferiscono i giornali locali alcuni emissari di Mosca che avevano già provocato i primi disordini, invitarono alla violenza i minatori esortandoli con discorsi roventi alla violenza ed all'atteggiamento apertamente ostile al Governo ed alla Polizia.

Ebbe luogo immediatamente la ripresa delle turbolenze. La scintilla partì da Scranton e da Eduardville, località nella quale fino ad oggi nulla si era manifestato.

In entrambi i luoghi vennero incendiati diversi pozzi da parte di ignoti che si ritiene non facciano parte del personale minerario.

Si svilupparono violentissimi incendi. Polizia e pompieri accorsi sul luogo si videro avvolti da una folla compatta ed ostile che tentava di impedir loro di avvicinarsi al luogo degli incendi.

Un ispettore di Polizia ad Eduardville cercò di persuadere con argomenti convincenti i minatori a cedergli il passo. Venne ferito a bruciapelo da un colpo di rivoltella. Si impegnò allora una violenta mischia fra scioperanti ed agenti dopo la quale vennero trovati sul terreno numerosi feriti e qualche morto.

In tutte le località minerarie della Pensilvania regna il disordine più allarmante nè si può sapere fino a quando il disordine regnerà, poichè le forze della Polizia sono molto esigue sebbene siano armate e preparate ad ogni evenienza.

A Taylor e a Ringtown le scene di violenza hanno raggiunto tale impressionante grado di impetuosità che la Polizia è stata costretta a sparare a mitraglia sui dimostranti.

IL BIMBO DI LINDBERGH

Due temibili banditi suspettati dalla Polizia

Washington, 25 sera.

La Polizia ha stabilito una sorveglianza speciale delle abitazioni di mister Alice Roosevelt-Longworth, di sir Wilmott Louis e del generale Glassford, quest'ultimo Capo della Polizia della capitale, i quali hanno ricevuto lettere minaccianti il rapimento dei loro figliuoli. La lettera, naturalmente anonima al pari delle altre, indirizzata a sir Wilmott Louis, precisava anzi che sarebbe stato rapito il suo figliuolo di sette anni.

Le Autorità di polizia di Hopewel non mostrano di credere troppo alla voce che il bambino di Lindbergh si trovi in mano ad un contrabbandiere di liquori della baia di Chesapeake; esse procedono invece attivamente alla ricerca di Harry Fleischer, che sarebbe capo di una banda di malfattori di Detroit e di Abe Wagner, bandito di New Jersey. Per quanto si riconosca che non vi sia nulla di preciso contro i due, essi sono ricercati solamente per interrogarli. Il Wagner è stato visto nella Nuova Jersey centrale, mentre non è più comparso nei suoi soliti ritrovi.

Abe Wagner è un uomo dal passato molto tenebroso. Fu già condannato tre volte dalla Corte del New Jersey per rapina a mano armata e subì una quarta condanna per ribellione alla forza pubblica ed evasione dalle carceri federali.

Quanto ad Harry Fleischer le accuse sembrano molto più fondate. La figura del Fleischer, uomo che ha dimostrato più volte e in numerosi delitti il cinismo più freddo, è certamente sospettabile ben più del Wagner. Anzitutto il Fleischer avrebbe già commesso altri delitti del genere. Pare ch'egli sia l'autore del rapimento del bimbo di un certo Sidney di Detroit, dal quale ottenne un riscatto di 20.000 dollari.

Tre giorni prima del rapimento del piccolo Charles August Lindbergh il Fleischer avrebbe dichiarato pubblicamente in un bar di Detroit che gli occorrevano subito 50.000 dollari e avrebbe soggiunto: «Ho in vista un buon colpo e potrò avere immediatamente la somma che mi occorre».

Tale frase del bandito riportata alla Polizia da un affiliato della banda al servizio del Governatorato ha fornito all'Autorità questo probabile indizio seguendo il quale si ritiene che le ricerche avranno buon successo. Finora nessuno dei due presunti rapitori è stato arrestato e non si spera che ciò possa avvenire tanto più che le Feste Pasquali provocheranno tale movimento in tutti gli Stati dell'Unione: tale traffico sulle ferrovie che sarà quasi impossibile perseguire i due gangsters con probabilità di impossessarsene.

La Polizia continua accanitamente a seguire anche altre peste.

Il colonnello Lindbergh ha manifestato l'intenzione di lasciare Hopewel in aeroplano per recarsi a Detroit e coadiuvare l'Autorità nella ricerca del Fleischer.

Si ha intanto da Bogotà che in seguito alla informazione apparsa su un giornale secondo la quale il bimbo di Lindbergh sarebbe stato trasportato all'isola Malpelo situata dinanzi alla costa di Buenaventura, il Governo Columbiano ha dato ordine che l'isola sia diligentemente esplorata.

Centomila persone acclamano il Capo

La imponente folla di oltre centomila persone che ieri l'altro, in Piazza Venezia a Roma, nella ricorrenza del tredicesimo annuale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento, ha, in un delirio di entusiasmo, acclamato il Duce.

UNA COMPLICATA VICENDA DI DANARO

Le disgraziate speculazioni di una nobildonna fiorentina

Una serie di denuncie per furto e calunnie

Firenze, 25 sera.

L'Autorità giudiziaria dovrà fra breve pronunciarsi su un grave fatto di cui è protagonista la baronessa Elisa Carbonelli di Letina, nata Koke.

La baronessa Carbonelli, tedesca di origine, fu per qualche anno interessata in grossi affari inerenti alle più svariate attività dell'industria e del commercio. Qualche anno addietro, precisamente nel 1926, la baronessa Carbonelli ebbe occasione di conoscere a Roma un alto ufficiale a riposo, residente a Firenze, che si occupava egli pure di attività industriali e che ella si associò, consegnandogli in seguito parecchie centinaia di migliaia di lire; l'alto ufficiale diede alla signora, in un primo tempo, pacchi di azioni di una Società per lo sfruttamento di pozzi di petrolio a Bagdad. Ma tali azioni non risultano quotate in Borsa e non permisero quindi alcun realizzo. Cosicchè la baronessa Carbonelli, avendo avuto necessità di denaro, avrebbe ottenuto dall'ufficiale alcune cambiali recanti la di lui firma e quella della moglie, una signora di origine americana, residente anch'essa a Firenze.

In questi giorni Umberto Lorenzoni di Roma, a cui ella aveva girato parte delle cambiali in questione, aveva iniziato dei passi per mancato pagamento di esse: i firmatari avrebbero fatto opposizione al precetto, eccependo la possibilità che tali cambiali fossero false; diffidarono perciò la baronessa Carbonelli a ritirarle, sotto minaccia di una denunzia all'Autorità giudiziaria. Quasi contemporaneamente un'altra cambiale di 12.000 lire, girata dalla stessa signora alla Società Anonima dei Grammofoni, con sede in via del Tritone, a Roma, seguì la stessa sorte di quelle in possesso del Lorenzoni.

Tutto ciò metteva la baronessa Carbonelli in grande orgasmo, e ieri giungeva a Firenze col proprio legale, avvocato Carlo Gazzarini, di Roma, per ottenere un colloquio col legale del suo ex-socio e della consorte di lui, allo scopo di addivenire a una composizione della vertenza. Gli avvenimenti a questo punto precipitano.

La baronessa riuscì ad introdursi nello studio del legale fiorentino mentre questi era assente ed a impossessarsi dell'incartamento della sua pratica.

Quindi, pentita del suo atto, si recava a casa del cav. Giudice, sostituto procuratore del Re, e glielo consegnava. Contemporaneamente presentava una denunzia al Procuratore del Re affermando di avere avuto modo di constatare che nelle carte sottratte vi sono estremi di calunnia a suo carico e chiede pertanto che le indagini del Magistrato inquirente vengano approfondite.

La baronessa Carbonelli afferma inoltre l'infondatezza delle calunnie relative alla falsità delle cambiali. L'incartamento è ora nelle mani del Procuratore del Re il quale disporrà per i relativi accertamenti.

Tripoli mèta del gran turismo internazionale

Tripoli, 25 sera.

Quest'anno la stagione turistica tripolitana si presenta eccezionalmente animata. Sono già giunte nella bella città mediterranea infatti diverse comitive di turisti e di moltissime altre si preannuncia imminente l'arrivo. Subito dopo l'inaugurazione ufficiale della VI Fiera Campionaria, che ha segnato l'inizio della stagione turistica, sono giunti numerosi studenti della Scuola Superiore d'Ingegneria e della Facoltà di Scienze Commerciali della R. Università degli Studi di Palermo, guidati dai loro professori, e moltissime altre gite studentesche si vanno organizzando. Non sfugge l'importanza di queste gite, le quali valgono a far conoscere la nostra Colonia alla futura classe dirigente della Nazione, ed a formare nei giovani una coscienza coloniale.

Un'altra comitiva di cui giova mettere in rilievo l'importanza, è quella composta da commercianti i quali hanno visitato la città e numerosi centri dell'interno. La Compagnia Italiana Turismo ha poi organizzato tre comitive, delle quali la prima è già giunta a Tripoli e le altre due giungeranno a metà ed a fine Aprile. Si preannuncia inoltre l'arrivo di una comitiva organizzata dal Reale Automobile Club Italiano, la quale sarà in Colonia dal 24 al 28 marzo cui parteciperanno fra gli altri l'on. Giunta, l'on. Alfieri, l'on. Pesenti. Sono in tutto 115 persone. Un'altra gita di speciale significato è quella della Lega franco-italiana di Algeri e a cui parteciperanno le più eminenti personalità della Colonia Italiana di Algeri oltre al Presidente e ai membri della Lega franco-italiana. Un'altra comitiva è stata organizzata dalla Lega franco-italiana di Tunisi, la quale giungerà il 30 c. m., e si tratterrà in Tripolitania fino al 2 aprile. Nè l'Istituto Coloniale Fascista poteva restare assente, ed ha organizzato tre comitive le quali saranno a Tripoli durante il mese di aprile.

La Lega Navale Italiana ha indetto due gite durante lo stesso mese di aprile come pure nello stesso periodo saranno a Tripoli 180 bancari romani, e una comitiva dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo. Non manca neanche l'afflusso di turisti stranieri. Giungeranno molti altri turisti inglesi organizzati in Crociera dalla «Cunard Line», ed una carovana di turisti tedeschi i quali si fermeranno nella cittadina di Homs per visitare gli scavi di Leptis Magna. Dal 1.o al 7 maggio sarà a Tripoli infine una comitiva del Dopolavoro di Arezzo e moltissime altre gite saranno organizzate in seguito dagli altri enti turistici italiani e stranieri. Di particolare importanza è la scelta di Tripoli a sede del Congresso Geologico e del Congresso delle Casse di Risparmio, al quale ultimo prenderà parte la Cassa di Risparmio di Tripoli con un'ampia relazione sull'esercizio del Credito Agrario in Tripolitania.

Le esplorazioni del Salesiano De Agostini nella Cordigliera Patagonica

Buenos Aires, 25 sera.

L'esplorazione del sacerdote Alberto De Agostini nella Cordigliera Patagonica e precisamente in quella parte compresa tra i paralleli 51.o e 50.o e 48.o 30.o di latitudine sud, fino a ieri del tutto ignota nonostante i tentativi fatti da esploratori e scienziati tedeschi nel 1914 e nel 1916, è terminata. La spedizione, dopo essersi spinta sul versante settentrionale del Fitz Roy (m. 3375) vetta non raggiunta da alcun esploratore, ha preso la via del ritorno.

Padre De Agostini, salesiano, è stato accompagnato nelle sue difficili esplorazioni dalla guida alpina Mario Derriard, che fu allo Svalbard col capitano Sora e fece parte delle pattuglie di ricerche nelle regioni artiche dopo la catastrofe del dirigibile «Italia». L'esplorazione terribilmente ardua ha fruttato un ricchissimo materiale botanico, zoologico e geologico.

La spedizione De Agostini raggiungerà Rio Gallegos e quindi questa capitale.

Vuole scendere dal tram in moto ed è travolto dalla vettura

Questa mattina verso le 11 un incidente che poteva avere conseguenze anche più gravi di quelle conseguite, ha avuto luogo in via XX Settembre, angolo via Alfieri. Un passeggero, l'impiegato Pietro Frattino, di anni 40, abitante in via S. Donato 12, ha voluto scendere da una vettura tranviaria della linea 14 mentre era ancora in moto. Disgraziatamente il Frattino è caduto, rimanendo travolto ed una ruota posteriore della vettura poco è mancato non gli passasse sopra un piede. Sono accorsi dei passanti, oltre, naturalmente, al personale della vettura tramviaria che si era fermata immediatamente. A cura del vigile Bertone, il ferito è stato portato in auto pubblica all'Ospedale San Giovanni, dove i medici gli hanno riscontrato lo schiacciamento dell'arto inferiore sinistro, con asportazione dell'ultima falange del primo e quarto dito del piede, e lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

OSSERVATORIO

Un ottavo di secondo

Un secolo fa le comunicazioni erano lente. Goethe è morto il 22 marzo ma soltanto il 30 un giornale di Parigi pubblicava la seguente notizia: «Goethe è morto a Weimar il 22 marzo alle 11,30, dopo una malattia durata otto giorni. Ad una febbre nervosa seguì una paralisi al polmone che condusse alla fine». Nient'altro.

Ieri verso le 15, per un errore, si annunziò a Parigi la morte di Poincaré. Trenta minuti dopo si vendeva a New York un giornale con un'intera pagina dedicata al defunto.

Or è un secolo otto giorni occorrevano per far giungere una notizia da Weimar a Parigi, oggi basta un'ottavo di secondo per farla conoscere al mondo. La velocità nelle comunicazioni e nei trasporti è la base della vita moderna, la profonda ragione dell'attuale periodo rivoluzionario.

Ma ad un tema più limitato è dedicata questa nota. Or'è un secolo per conquistare un po' di fama nel proprio Paese occorrevano anni. Decenni per esser noti nel mondo, a meno di non viaggiare personalmente con numeroso seguito attraverso i Continenti, come Annibale, Cesare e Napoleone. Oggi invece basta che un giornalista a Parigi, Londra o New York per ignoranza, interesse o capriccio lanci una celebrità perchè, poche ore dopo, diecimila giornali riproducano la notizia.

Sfogliate un quotidiano d'or è un anno, osservate quanti fatti dichiarati celebri nessuno ricordi, quanti uomini proclamati famosi sono ormai ignoti, quanti morti considerati insostituibili sono stati eccellentemente sostituiti.

No, vi prego; non sfogliate i giornali d'or è un anno. Non comprerete più quello di domani.

[illegible]

CRONACA DI CITTA' E PROVINCIE

Il grande faro mediterraneo

La lanterna sotto cura

GENOVA, marzo.

Questa vecchia torre, che si staglia con il suo ciclopico occhione sulla azzurra distesa del mare, è ombreggiata ora da robusti pali e lunghe tavole legnose.

Pazienti ingegneri e arditi artieri sono attorno alle sue quadrate pareti; la circoscrivono, la pungono con aghi speciali per iniettarle con cemento e ferro, nuova resistenza alla forza demolitrice del tempo. Da secoli la Lanterna illumina con magnifica costanza nelle notti di tempesta e di bonaccia gli ottocenteschi velieri ed i nuovi titani del mare, che convergono con oceanica aureola al nostro porto.

Innalzata su rocciose basi nel 1326, come fanale di segnalazione, subì dei ripetuti danni specialmente durante l'assedio di Luigi XII di Francia, tanto chè, crollando la parte superiore, si rese inservibile del tutto. Da questa rovina, che poteva esser solo più un cimelio storico, i Padri del Comune nel 1543 la riedificarono portandola ad un'altezza maggiore.

E' così questa galleria verticale, dopo aver resistito ai secoli ed alle furie del cielo, svetta ancor oggi dai suoi 127 metri come primo faro del Mediterraneo. Ma se il peso del tempo le ha permesso di vegliare sicura nelle fosche notti marine, la sua struttura risente in questi ultimi anni della sua secolare fatica.

Lo sventramento ancora, del colle di San Benigno, iniziato, come si ricorda nel 1926, da Mussolini con una formidabile mina, ha prodotto alle principali nervature di sostegno dei considerevoli « traumi ».

Talvolta il vento notturno, che impetuoso soffia dal Nord, faceva sensibilmente oscillare la sua parte superiore. Pareva quasi, che questa caratteristica torre dovesse accasciarsi di fronte agli imponderabili elementi della natura. Sebbene il pericolo di un crollo fosse ancora molto lontano, misure prudenziali hanno consigliato di fortificarla, irrobustirla con travi di ferro, che ancorati al suo roccioso piedestallo giungono con speciali chiavarde alla cima della torre.

Oggi la Lanterna si presenta stranamente vestita. Si direbbe, che le sue quadrate mura salse del respiro tirrenico sono solcate da nastri, ferree garze tirate solidamente da coraggiosi infermieri. Circa 500 pennole, speciali antenne, si inerpicano attorno ad essa in perfetto profilo verticale, per formare l'ardito castello dell'impalcatura su cui si aggirano quotidianamente tenaci lavoratori.

E' questo quasi un castello di sfida, talmente appare sicuro lungo il suo sviluppo verticale. Dodici quintali di resistente canapa, a sezione cilindrica, nastro lunghissimo, che potrebbe coprire più di quattordici chilometri, legano metro per metro un migliaio di tavole, sostenute alla loro volta da un cinquecento travi e da altrettante stanghe.

E' un ponte continuo, ascendente, che partendo dal granitico piede della Lanterna, la fascia a geometria di spirale sino al suo occhio notturno.

All'esterno delle sue antiche mura, come irrobustimento, sono state applicate alla distanza di 5 metri l'una dall'altra, delle fascie di ferro, che stringono a pressione di morsa l'anima della torre, mentre all'interno tredici file di catene con barre del diametro di 25 cm., fermate da capaci piastre del peso di circa un quintale, completeranno l'opera attualmente in corso.

Questo lavoro, che richiede l'impiego di bravi artieri, guidati da valenti ingegneri, assorbirà complessivamente trentotto tonnellate di ferro e 50 quintali di cemento, per rimarginare i fori praticati per il passaggio delle catene e per richiudere soprattutto quella ferite dovute al peso del tempo.

Buona parte del restauro è già stata compiuta con mano esperta e sicura. Per avvedersi del pericolo corso dalle maestranze nel compiere i lavori più difficili, bisognerebbe salire su questi ponti provvisori, che accompagnano la torre fino alla sua massima quota. Si ammirerebbero degli arditi operai, ponteggiatori, che sospesi a più di 100 metri di altezza su provvisorie strutture di legno, fanno il tracciato delle solide impalcature, che dovranno reggere una schiera di muratori cementisti e fabbri.

Già sin da oggi la Lanterna dopo quattro mesi di intensa cura può considerarsi immune da ogni pericolo. E' ormai in pieno periodo di convalescenza. La maggior parte delle sue caverne, specialmente quelle alla base, dovute al vicino scoppio delle mine sono state riempite e cementate tanto da costituire un tutto sicuro e organico.

Anche la potenza visiva del suo occhio perenne verrà aumentata. Già in questi ultimi anni all'antico sistema di illuminazione alla « Fresnell » venne sostituito quello a gas di petrolio, che infiamma una reticella del diametro di 55 cm. della potenza di 900 candele e con un fascio luminoso che si proietta per ogni 20 secondi su una distesa di 27 miglia.

Ma ultimati i lavori il raggio di luce avrà una portata ancora maggiore. Una reticella del diametro di 105 cm. porterà a 14 mila le candele e a 33 miglia la visibilità dei suoi raggi.

Presto il faro di Colombo deporrà il suo abito di assestamento; di nuova luce illuminerà sicuro le tempeste e le notti mediterranee.

Luigi Vacca.

La « Dante » di Voghera per gli italiani residenti all'estero

Voghera, 25 sera.

La Presidenza della sezione locale della « Dante », che ha giurisdizione in tutto l'Oltrepò, ha preso un'iniziativa nobilissima.

A mezzo del Podestà si è fatto pervenire l'elenco dei connazionali dimoranti all'estero, in località remote, e ad ognuno sono stati rimessi in questi giorni, libri e riviste italiani.

Un'adunanza per la Festa del Libro

La data stabilita per Torino: il 15 maggio

Milano, 25 sera.

Nella sede della Alleanza Cooperativa del Libro in via Paolo da Cannobio 24, S. E. Alfieri, Presidente del Direttorio Nazionale ha presieduto una seduta del Direttorio stesso durante la quale sono state fissate le direttive per la sesta Fiera del Libro che avrà luogo in tutta Italia nel maggio prossimo e che, per dare modo agli editori e autori di parteciparvi, sarà celebrata in date diverse.

La festa avrà luogo l'8 maggio a Milano, Napoli, Palermo, il 15 a Torino e Firenze, il 22 a Genova, Bologna e Cagliari e il 29 a Venezia e a Roma. Nelle altre città la manifestazione dovrà celebrarsi in una domenica diversa da quella del centro regionale più prossimo.

Il Direttorio Nazionale e il Comitato milanese hanno anche deliberato che il giorno della Festa del Libro sia in modo particolare dedicato alla propaganda e alla raccolta dei soci dell'istituzione che intende sempre di più diventare organo di collegamento fra gli elementi interessati alla formazione, diffusione e miglioramento del libro.

Altre losche imprese del truffatore falso pubblicista

Bra, 25 sera.

Anche nella nostra città è stato accertato il passaggio del falso pubblicista Carlo Amedeo Corradini, truffatore che ha ripetuto le sue gesta in varie località. Il Corradini si era presentato parecchio tempo fa a Bra e subito aveva visitato le principali autorità civili e religiose, e i corrispondenti dei giornali dicendo a tutti che intendeva fare, per un quotidiano di Genova, un articolo sulla nostra città. Aveva raccontato, inoltre, che la sua sosta era dovuta anche a un certo incidente automobilistico capitatogli nelle vicinanze. Dopo alcuni giorni di permanenza e di visite a numerosissime persone e famiglie, rimanendo sempre alloggiato in uno dei principali alberghi della città, il Corradini aveva fatto il giro completo di tutte le sue conoscenze, chiedendo a tutti — con svariatissime scuse — un prestito di cinquanta o cento lire. Qualcuno aveva abboccato all'amo. Il tentativo era stato fatto anche col proprietario dell'albergo, ma invano. Il giorno dopo, il Corradini, approfittando di un momento di confusione nell'albergo, se l'era svignata con la sua valigia portando via anche la chiave della camera.

Da Carmagnola poi, a mezzo di un corriere, aveva restituita la chiave accompagnata da un biglietto dove avvertiva che aveva dovuto partire improvvisamente ma che avrebbe regolato il suo debito entro breve tempo.

Una buona iniziativa

La mostra di coniglicoltura che avrà luogo ad Alessandria in Aprile

Il vivo interessamento di S. E. Starace

Alessandria, 25 sera.

Per espressa volontà di S. E. Starace, segretario del Partito e Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, la città di Alessandria è stata scelta quale sede di una grande Esposizione interregionale di Coniglicoltura che si terrà quest'anno nei giorni 24, 25, 26 aprile. Essa è estesa, oltrechè ai dopolavoristi della nostra Provincia e del Piemonte, a tutti gli organizzati delle seguenti regioni: Lombardia, Emilia, Liguria. Premi per 10 mila lire, medaglie d'oro ed oggetti artistici sono stati assegnati e saranno riservati ai migliori.

Adesioni e appoggio di Autorità

Questa prima Mostra è pure stata validamente auspicata dal Capo della Provincia, S. E. il Prefetto Rebua, che ha favorevolmente accolta la geniale iniziativa, dando tutto il suo autorevole appoggio al Dopolavoro Provinciale di Alessandria, cui è affidata l'organizzazione della Esposizione stessa. Il Segretario federale, Carlo Poggio, anche in qualità di Presidente del Dopolavoro provinciale, intelligentemente coadiuvato dal Direttore provinciale dell'O.N.D. cav. Versino, già si è con fervore impegnato pel felice esito dell'iniziativa.

Il gr. uff. Vaccari, Podestà di Alessandria, ha saputo nel modo migliore interpretare i desideri dei capi dell'organizzazione dopolavoristica, ed ha messo a disposizione del Comitato una somma ragguardevole e tutto ciò che è strettamente necessario per compiere una Mostra di tale importanza.

Ad Alessandria, che, come è noto, è sede dell'Istituto Nazionale di coniglicoltura, con mirabile competenza diretto dal prof. Malocco, si sono già avute due esposizioni delle quali una internazionale, in occasione della quale ultima si tenne anche il primo congresso internazionale di coniglicoltura.

L'esito di questa Mostra sarà sicuramente di importanza somma. Da Torino, centro di allevamento del coniglio di grossa taglia, da Novara, sede di un Dopolavoro Ferroviario di fama ormai più volte affermata, dalle rive del Garda e dalla ubertosa Emilia, nonchè dalla tenace Liguria converranno i migliori nostri coniglicoltori che ormai stanno tutti per entrare nella grande famiglia dopolavoristica, a formare un gruppo di aderenti tenaci e laboriosi.

L'Opera N. D. ha deciso di rivolgere tutta la sua benevola attenzione ai nostri coniglicoltori. Il programma è vasto e complesso, ma dalla sua azione non potranno che derivare immensi benefici alla nostra produzione. Per questo tutti i coniglicoltori delle regioni ad Alessandria più vicine converranno pieni di fede e di entusiasmo, coi loro soggetti migliori.

Le norme per i concorrenti

Per essere iscritto alla Esposizione ogni concorrente dovrà, per il tramite del Segretario provinciale del rispettivo Dopolavoro Provinciale, trasmettere domanda di iscrizione compilata su apposito modulo all'indirizzo: Opera Nazionale Dopolavoro, Roma; oppure Comitato della Fiera San Giorgio, Alessandria.

Finita l'Esposizione, sarà provveduto, da parte del Comitato, alla spedizione dei soggetti presentati: le spese sono a suo carico, come pure sono a suo carico quelle di trasporto dalla stazione al locale dell'Esposizione. Le spedizioni dovranno essere effettuate franco di porto all'indirizzo « Fiera di San Giorgio », Esposizione di coniglicoltura, Alessandria, in gabbia o cesta adatta, recanti il preciso nome e indirizzo dello speditore e il numero degli animali.

Tutti i concorrenti all'Esposizione, col solo fatto della iscrizione dei loro animali ad essa, si intendono vincolati alle norme stabilite dal regolamento.

Razze ammesse all'Esposizione: a) razza nostrana migliorata; b) razze giganti da incrocio e da allevamento in purezza; c) razze medie da incrocio e da allevamento in purezza; d) razze da pelliccia fine; e) razze da pelo; f) razze varie.

a) Razza nostrana migliorata: un primo premio da L. 250 e diploma; due secondi premi da L. 200 e diploma; tre terzi premi da L. 150 e diploma; quattro quarti premi da L. 100 e diploma.

b) Razze giganti da incrocio o da allevamento in purezza (gigante di Fiandra, lepre o ferro-gigante bianca); un primo premio da L. 250 e diploma; due secondi premi da L. 200 e dipl.; tre terzi premi da L. 150 e diploma.

c) Razze medie da incrocio o da allevamento in purezza (fulva di Borgogna, lepre belga): un primo premio da L. 250 e diploma; due secondi premi da L. 200 e dipl.; tre terzi premi da L. 150 e diploma.

d) Razze da pelliccia fine (bleu, bianca, argentata, cincillà), un primo premio da L. 250 e dipl.; quattro secondi premi da L. 150 e diploma; quattro terzi premi da L. 150 e diploma; quattro quarti premi da L. 100 e diploma.

e) Razze da pelo (Angora): un primo premio da L. 250 e diploma; due secondi premi da L. 200 e diploma; due terzi premi da L. 150 e diploma.

f) Razze varie (avana, aerofuoco, ermellino, martoro, rex): un primo premio da L. 200 e diploma; quattro secondi premi da L. 100 e diploma; quattro terzi premi da L. 50 e diploma. Sono a disposizione della Giuria medaglie d'oro, d'argento ed oggetti artistici per i migliori soggetti classificati. Tre premi speciali da L. 500 saranno assegnati al Dopolavoro che presenti all'Esposizione gruppi varii di soggetti di allevamento proprio e dei loro soci.

Giovanni Camagna.

"Pinotta„ l'opera giovanile di Mascagni

L'altra sera, al Teatro del Casino Municipale di Sanremo, è stata data [illegible] un grande successo, l'[illegible] in 2 atti: « Pinotta » scritta da Pietro Mascagni a 17 anni, ai primordi della sua [illegible] carriera, e mai ancora rappresentata.

L'opera, sotto la direzione dello stesso insigne autore, è stata [illegible] da artisti della « Scala » di Milano, fra cui il soprano [illegible] [illegible] e il tenore nobile Alessandro [illegible] di [illegible], che la nostra fotografia ritrae in una scena del secondo atto.

Il manoscritto della musica di « Pinotta » era stato smarrito, molti anni fa, dal maestro Mascagni e poi ritrovato per una strana combinazione. Ora S. E. Mascagni, lo ha voluto offrire in omaggio a S. A. R. la Principessa di Piemonte, appassionata cultrice della musica italiana, che ha molto gradito il regalo del nostro grande compositore.

Lettori! Un'opera buona al giorno

L'offerta del direttore dell'Ospedale «Maria Adelaide» prof. Lavermicocca, il quale si è messo a disposizione dell'Opera Buona per curare gratuitamente i bambini paralizzati o mutilati dei poveri che si rivolgono alla Stampa della Sera, ha avuto oggi un'eco generosa.

Il titolare della ditta Angelo

Angelo Alessio, vice direttore della « Stabile di Torino » impareggiabile interprete de « Le miserie 'd Monsù Travet ». Il capolavoro di Bersezio, che lunedì prossimo sarà rappresentato al «Rossini» pro nostra «Opera Buona».

Sartoris e Figlio, corrente in via Baretti 23, si è a sua volta offerto di provvedere gratuitamente quegli apparecchi elettroterapici che potranno occorrere in soprappiù all'Ospedale « Maria Adelaide » per la cura dei piccoli malati che invierà il nostro giornale.

Si tratta di apparecchi delicati e costosi, e quindi l'offerta della ditta Sartoris — che commercia appunto in apparecchi sanitari — potrà raggiungere un'entità considerevole.

Il dono promesso dalla ditta Sartoris, oltre che per il significato umanitario e gentile che ad esso è congiunto, è da segnalare al pubblico perchè rappresenta una nuova prova dell'attenzione con la quale i nostri migliori lettori seguono ed accompagnano lo svolgersi della nostra modesta ma non inutile opera quotidiana.

Il nostro odierno sussidio di 50 lire l'abbiamo assegnato a certo G. P. Si tratta di un disgraziato uscito dal carcere, con tutta la ferma volontà di redimersi. Ma egli non riesce ancora a trovar lavoro, ed è necessario che la società non neghi il suo sostegno a chi, realmente pentito e dopo aver espiato le proprie colpe, vuole ricominciare una vita seria ed onesta.

Un altro sussidio di 25 lire è stato dato ad una nobildonna decaduta, certa E. C., di cui tacciamo l'indirizzo. Infine un altro piccolo aiuto ha avuto il disoccupato C. F., dimorante in via Tripoli, 71.

Ricordiamo che lunedì prossimo al Rossini la « Stabile di Torino » darà in serata d'addio e in onore del suo vice-direttore Angelo Alessio Le miserie d' Monsù Travet, di cui l'Alessio è un ineguagliabile protagonista.

La rappresentazione del capolavoro del teatro dialettale piemontese è inoltre a parziale beneficio della nostra « Opera Buona ».

La gara internazionale di danza di resistenza si inizierà domani sera al « Balbo »

La Direzione della Gara internazionale di danza di resistenza che si inizierà domani sera al « Balbo » preoccupandosi di avere a sua disposizione degli arbitri assolutamente imparziali e tenuto conto che alla gara non partecipa alcuna coppia nord-americana, ha invitato due arbitri degli Stati Uniti che, avendo aderito, sono oggi giunti a Torino.

Abbiamo avuto modo di avvicinare alcuni ballerini iscritti e ci siamo intrattenuti con un nostro concittadino, il sig. Sartoris, che per aver già partecipato a quattro di queste gare, vincendone una a Bruxelles, durante la quale tenne la pista per ben 45 giorni è certo il più adatto a darci molte notizie su questo originale sport.

Il Sartoris ci dice che queste gare di resistenza, contrariamente a quanto crede la maggioranza del pubblico, anzichè deprimere l'organismo dei partecipanti, lo rinforza notevolmente in conseguenza del movimento costante che essi tengono durante la gara e per il rigoroso regime di vita che la stessa gara impone.

« La limitazione del riposo non è per nulla risentita dai concorrenti. Un riposo di 15 minuti per ogni ora è più che sufficiente a mantenere le forze fisiche nel loro pieno rendimento. Per conto mio — ci dice il nostro interlocutore — ogni qualvolta finiva una gara io ero in perfetto stato di salute, e mi è sempre bastato un riposo di sette od otto ore per ritrovarmi fresco come all'inizio della gara. Mia moglie, che sempre ha concorso con me, alla fine di ogni gara ha sempre notato un leggero aumento di peso. A Bruxelles, per esempio, dopo 45 giorni ella era aumentata di circa due chili. Quest'aumento di peso essa poi lo perdeva nel periodo di inattività fra una gara e l'altra ».

Tutti i concorrenti sono desiderosi di iniziare la gara e tutti, naturalmente, si ripromettono di poter resistere sulla pista per molte ore.

Daremo giorno per giorno il resoconto dello svolgimento di questa eccezionale manifestazione così vivamente attesa e che domani sera, alle ore 21, avrà, come abbiamo detto, il suo inizio.

Facilitazioni ferroviarie pasquali

Il Dopolavoro Provinciale comunica: « In occasione delle feste Pasquali le ferrovie dello Stato hanno disposto che i biglietti di andata e ritorno con riduzione prevista dalla concessione speciale XV per gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro, e quelli speciali di andata-ritorno domenicali e festivi a prezzo ridotto del 40% per località di sport e di soggiorno, siano distribuiti a cominciare dalle ore 12 di sabato 26 c. m. e tenuti validi, per l'inizio del ritorno sino alle ore 24 di martedì 29 corrente.

— In occasione delle feste Pasquali le ferrovie e tramvie del Canavese hanno concesso la validità a tutto martedì 29 corr., ai biglietti di andata e ritorno distribuiti a partire da sabato 26 corr. per ogni destinazione.

I PROPONIMENTI DI UN ESPERTO DEL BORSEGGIO

Una oblazione alla Madonna d'Oropa che reca gravi noie a un innocente

Pregiudicato sì, ma fedele alle promesse di onestà

Lo scorso mese di febbraio, veniva fermato dagli agenti della Squadra mobile il pregiudicato Eugenio Alloatti fu Pietro, nato a Vigevano, di anni 50, il quale, condotto in Questura e perquisito veniva trovato in possesso di un portamonete di pelle nera, contenente valori ed oggetti e, fra l'altro, una ricevuta intestata a certa Marianna Pagliero per una offerta di L. 25 fatta al Santuario di Oropa.

Poichè l'Alloatti ha subito diverse condanne per reati contro la proprietà e risultava poco amante del lavoro e sempre associato a noti pregiudicati, la Questura credette opportuno accertare se presso l'ufficio di Biella fosse stata sporta dalla Pagliero denuncia di borseggio; l'ufficio di Biella rispondeva che nessuna denuncia era stata colà sporta e che non gli era stato possibile stabilire il domicilio della signora Pagliero, sconosciuta anche al locale ufficio anagrafe.

Il memoriale difensivo

Ciò non pertanto, detti valori ed oggetti venivano senz'altro sequestrati, non avendo l'Alloatti potuto fornire alla Polizia indicazioni che la rassicurassero circa la loro provenienza. Egli difatti affermava che la bolletta del Santuario di Oropa l'aveva trovata su un tramvay di Torino e poichè essa portava nel retro la effigie della Madonna d'Oropa, l'aveva messa nel suo portamonete.

Qualche giorno dopo alla Squadra Mobile si presentava la signora Marianna Pereno in Pagliero, la quale denunziava che il giorno 1.o febbraio, cioè il giorno precedente all'arresto dell'Alloatti, era rimasta vittima di un borseggio sul tram linea 9 per cui l'Alloatti veniva deferito all'Autorità giudiziaria per furto aggravato in danno della Pereno.

L'Alloatti, interrogato dal Sostituto Procuratore del Re, conte Paolo Verdun di Cantogno, dichiarava che il portamonete rinvenuto nelle sue tasche e contenente la ricevuta del Santuario di Oropa era stato da lui trovato sulla piattaforma di un tram.

— Sceso dal detto tram dopo pochi passi venni arrestato e perquisito mi fu trovato il portamonete di cui subito dichiarai la provenienza.

In attesa del giudizio, l'Alloatti inviava al Procuratore del Re Capo gr. uff. Delfino Maiola, un lungo memoriale in cui rinnova le sue proteste d'innocenza.

« Per quanto riguarda i due capi di imputazione contro di me elevati — egli scriveva — ho la coscienza assoluta di non dover subire i rigori della legge. Premetto che dopo la terribile espiazione sofferta per nove anni, coll'appendice di due anni di vigilanza speciale, sono state tali e tante le mie sofferenze che solo il ricordo m'era e m'è di monito per non ricadere in nuovi reati. Del resto ormai maturo di anni e di giudizio mi sono imposto, anche a costo di qualsiasi sacrificio, un programma di specchiata onestà, di attività scrupolosa e di condotta tale da rendermi degno dell'onore che cerco di meritarmi.

Il nuovo sistema di vita

Ed aggiungeva: « Prego considerare che detti proponimenti in parte sono già stati attuati durante l'espiazione [illegible]; infatti ho il vanto di dichiarare che i due anni di vigilanza speciale sono trascorsi senza incorrere in una minima contravvenzione. Ormai avevo iniziato la mia attività con un lavoro che cercavo [illegible] con la massima scrupolosità. [illegible]

[illegible] errato nel passato, si riprometta una novella vita, di abnegazione, di virtù, di sacrificio, e soprattutto di attività onesta, meritandosi quella pace e gioia in famiglia che è il miglior te-

soro di chi ha la coscienza di fare il bene.

Ed il Tribunale (Pres. cav. Eder, Giudici: Cav. Antonelli e Rostan, P. M. cav. Casalegno, Canc. cav. dott. Gabrielli), dinanzi al quale l'Alloatti è stamane comparso, difeso dall'avv. Giacomo Torchio, ha voluto, anche in seguito alle risultanze delle prove testimoniali, tener conto dei suoi buoni proponimenti e lo ha mandato assolto. Il Presidente cav. Eder, ha accompagnato la pronunzia della sentenza con un ammonimento all'imputato di tener fede alle sue promesse e di emendarsi veramente con una vita di lavoro e di onestà.

Munifica offerta del Duce per l'asilo infantile di via Sesia

Pochi giorni addietro suor Teresa Vergnano, che dirige con pio zelo l'Asilo d'infanzia di via Sesia, 20, trovandosi nella necessità di far fronte a spese relativamente ingenti e indispensabili per il mantenimento dell'istituto, pensò di ricorrere direttamente al Duce per ottenere un sussidio.

L'incuorava a compiere la supplica ardita la ormai proverbiale bontà di Mussolini, l'affetto che il grande Capo sempre mostra per gli umili e per le opere consacrate, appunto, alla cura degli umili, e specie dei bimbi, la fama di generosità vigile premurosa operante che ovunque accompagna — e soprattutto fra la povera gente — il nome di Colui che il popolo considera come il padre provvidenziale di tutti i bisognosi.

Suor Teresa non volle dar retta a coloro che, pur sapendo — e chi non lo sa? — con quale cuore il Duce vada sempre incontro alle necessità dei bimbi poveri — tentarono dal distoglierla dall'audace proposito, osservandole che il Capo del Governo, preso da mille pressanti cure, non avrebbe pur volendo trovato il modo e il tempo per occuparsi del piccolo, umile Asilo di via Sesia. Che costoro sbagliassero, per quanto logica potesse apparire la loro supposizione, e che, per contro, la fiducia di suor Teresa fosse fondatamente riposta, è ora dimostrato dalla luminosa eloquenza dei fatti. Il Duce infatti — che tutto vede ed a tutti provvede — ha ascoltato la supplice voce della buona suora torinese, ha dato il suo pronto efficace prezioso aiuto al benefico istituto. Proprio oggi S. E. il Prefetto Ricci faceva pervenire a suor Teresa Vergnano la somma di 2000 lire donate dal Capo del Governo per far fronte alle immediate necessità dell'Asilo infantile di via Sesia.

Nessuna parola potrebbe dire l'emozione e la gioia di suor Teresa per il munifico intervento del Capo. Essa ha pregato il Prefetto di far pervenire a S. E. Mussolini i sensi della sua devota gratitudine e di assicurarlo che i bimbi dell'Asilo non dimenticheranno mai nelle loro preghiere l'amatissimo Duce.

I dopolavoristi alle terme di Viterbo

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

« Proseguendo nello sviluppo della sua attività assistenziale la Direzione Generale del Dopolavoro ha anche quest'anno concordato colla Direzione delle Terme di Viterbo le cure gratuite e semigratuite per i suoi iscritti nei mesi maggio-giugno e settembre-ottobre. Per cure gratuite si intende il complesso delle applicazioni termali e relative assistenza medica [illegible] [illegible] tariffe saranno [illegible] per le cure sussidiarie e visite suppletive. La cura semigratuita si avrà del 50 per cento di sconto sulle tariffe [illegible] stabilimento. Il vitto e l'alloggio sono esclusi. [illegible] Dopolavoro [illegible] iscritti al 1.o giorno 1932 [illegible] [illegible] iscritti delle [illegible] dalla Direzione Generale. Per le ulteriori informazioni e modalità [illegible] potranno rivolgersi alla sede del Dopolavoro.

L'arrivo del Segretario Federale

Questa mattina col direttissimo delle 10,15 è giunto da Roma il Segretario Federale, Andrea Gastaldi. A riceverlo alla stazione di Porta Nuova, si è recato il vice-Segretario federale conte Alessandro Orsi.

Un nuovo mercato rionale in Borgo S. Paolo

Domani, sabato, verrà aperto in Borgo S. Paolo un nuovo mercato rionale, specialmente per i generi alimentari, la cui organizzazione sarà in tutto, simile a quella che già da tempo, col migliore successo e tra il più vivo favore del pubblico, funziona in Piazza Emanuele Filiberto. Tale mercato sarà situato in corso Racconigi, all'angolo di via Vigone, ed apposito manifesto delle Autorità municipali ne determina le caratteristiche, i prezzi che verranno praticati e l'orario: il mercato sarà aperto ogni giorno feriale, dalle 7 alle 12,30 e dalle 16 alle 19; nei giorni festivi dalle ore 7 alle 12.

Anche qui le Autorità municipali eserciteranno la più attiva sorveglianza affinchè il mercato non venga meno ai due scopi principali: fornire derrate di ottima qualità e mantenere assoluta mitezza di prezzo.

Le cure e la sorveglianza hanno fatto sì che il mercato di Piazza Filiberto sia divenuto per tutta Italia un modello del genere, che è stato, naturalmente, talora discusso, ma più ancora studiato ed imitato. Il mercato di Borgo S. Paolo, in confronto di quello di piazza Emanuele Filiberto, apparirà ancora migliorato negli impianti e nei servizi, utilizzando l'esperienza già fatta. La pavimentazione è di mattonelle lucide, che permettono meglio il lavaggio ed un'accurata disposizione dei canali di spurgo garantisce il più rapido ed efficace smaltimento dei rifiuti d'ogni genere.

Motociclista gravemente ferito in uno scontro con una automobile

Un grave scontro fra un'automobile e una motocicletta è avvenuto ieri nel pomeriggio. Verso le ore 18,30, una automobile condotta dal cav. Giovanni Copalla transitava in corso Galileo Ferraris quando, giunta all'angolo di corso Duca di Genova, si trovò di fronte ad un motociclista che dal corso Duca di Genova svoltava in corso G. Ferraris. L'automobile viaggiava tenendo regolarmente la sua destra. Il motociclista invece, forse per sbandamento provocato dalla curva spostò verso sinistra portandosi all'altezza della macchina. Il Copalla sterzò bruscamente cercando di evitare il motociclista, ma la manovra a nulla valse. La motocicletta — che era guidata da certo Anselmo De Michelis fu Giovanni, abitante in via Magenta, 51 — trasportata dal suo slancio, investì nella parte sinistra l'automobile. Il De Michelis, proiettato in avanti, andò a sbattere col capo contro i cristalli frantumandoli. Nello stesso tempo l'automobile sbandava cozzando contro una pianta del controviale destro. Passato il primo istante di spavento, i passanti che avevano assistito alla rapidissima scena, accorrevano sul luogo del disastro per prestar soccorso ai feriti. Il De Michelis giaceva al suolo col capo sanguinante. Egli aveva perso i sensi. Il Copalla invece, nel pauroso incidente, era rimasto miracolosamente illeso. La sua macchina invece e la motocicletta, erano rese inservibili. Il ferito venne adagiato su di una automobile privata di passaggio e trasportato all'ospedale Mauriziano dove il medico di guardia dott. Ferracino, che lo visitava gli riscontrava contusioni gravi al capo, ferite lacero contuse al pugnetto destro e la probabile commozione cerebrale. Egli veniva, dopo le cure del caso, ricoverato con prognosi riservata.

Per le Feste Pasquali

Intorno al desco famigliare i buoni torinesi festeggeranno in serenità di spirito la Pasqua. Per essi l'Alleanza Cooperativa Torinese mette in vendita nei suoi spacci i migliori generi commestibili, i deliziosi salumi di sua fabbricazione, ottime e freschissime carni, a prezzi mitissimi, accessibili a tutte le borse.

Seguendo la Cronaca

La nuova bambola LENCI lavabile e infrangibile

è esposta nel Negozio Lenci, in Piazza Castello 44 e ai Grandi Magazzini Bianchi, in via Viotti. E' una bellissima bambola italiana, che non deve mancare in nessuna famiglia italiana.

La COUTURE PARISIENNE Nuovi modelli primaverili

Le gentili signore sono invitate a voler visitare, nel negozio di via Carlo Alberto 19, le ultime creazioni di stagione in abiti, mantelli, tailleurs a prezzi modernatissimi.

ELEGANZA DELLA LINEA

contenuta nel più giusto equilibrio, è la prerogativa del rinomato busto cintura « Sanitas » via Consolata 11. Signore eleganti, visitate i nuovi modelli, confezione accurata coi più fini tessuti ed ai migliori prezzi.

RENARDS

nelle più pregiate qualità argentate del Canadà. Prezzi enormemente ribassati. Laboratorio Pellicceria F.lli Giorgi, via S. Francesco da Paola 12. T. 50-489.

NUOVE LAMPADE A SPECCHIO

poco consumo, da Sofest, via XX Settembre 16, entrata Negozio Fenograf.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Compagnia E. Petrolini). — Riposo.
VITTORIO. — Riposo.
ROSSINI (Comp. dialettale La Stabile). — Riposo.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
ESPOSIZIONI (via Dalpiano, 14, angolo corso Oporto). — Tutti i giorni, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Arredamenti artistici.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

SPLENDOR: « Re dei Re ». Sid. [illegible]
IDEALE: S. Antonio da Padova. Ed. [illegible]
ALFIERI: « Ben-Hur » con Ramon Novarro.
STATUTO: « Ben Hur » con Ramon Novarro.
BORSA: « Il Poverello d'Assisi ».
PRINCIPE: Don Bosco e Civiltà italiana.

LA TRAGEDIA DI CRISTO nel film « BEN-HUR » è meravigliosamente esposta

con grande finezza d'arte e maestà di evocazione, dal magico inscenatore Fred Niblo. Mai l'Eccelsa figura del Redentore venne avvicinata con tanta delicatezza e tanto rispetto: il pubblico credente che gremisce in questi giorni l'Alfieri e lo Statuto per ammirare Ben-Hur, rimane estasiato di fronte all'ineffabile spettacolo. Anche oggi repliche.

Nella nuova bellissima galleria dello Statuto si dà convegno il pubblico elegante dei primissimi locali.

SALONE GHERSI

Domani prendere del film « Cinq... » « PALIO » diretto da Alessandro Blasetti ed interpretato da Leda Gloria, Guido Celano e Olga Capri.

Oggi il Ghersi resta chiuso per la ricorrenza del Venerdì Santo.

L'ultima mohicana

Un bel mattino di primavera, sedati nelle poltrone avite, io e il mio amico Dokukin, capitano di cavalleria in congedo del quale ero ospite, guardavamo pigramente fuori della finestra. Ci annoiavamo tremendamente.

A un tratto si udì il rumore di un veicolo che s'avvicinava... Dopo un po', dapprima comparve la testa di un cavallo, poi il cavallo tutto intero e infine una pesante vettura di colore oscuro, simile ad un enorme scarabeo. La vettura entrò nel cortile, voltò goffamente a sinistra e con gran sobbalzi e scricchiolii, si avviò verso la scuderia. Due figure umane stavano nella vettura: una femminile l'altra più piccola maschile.

— Che il diavolo me li porti... — bofonchiò Dokukin, guardandomi con occhi spaventati e grattandosi le tempie. — Quando stai tranquillo, non si sa mai quello che ti può capitare. Non per nulla questa notte ho sognato di una stufa.

— Perchè? Chi sono costoro?

— Mia sorella con suo marito, che il diavolo se li...

Dokukin si alzò e si mise a camminare nervosamente attraverso la camera.

— Mi è venuto persin freddo al cuore... — borbottò lui.

— Certo è un grave peccato, non avere dei sentimenti migliori verso la propria sorella, ma credetemi, preferirei incontrarmi con un capo di briganti in un bosco piuttosto che trovarmi con lei. Nascondiamoci. Farò dire da Timoska che siamo andati all'assemblea.

Dokukin prese a chiamare Timoska ad alta voce, ma non fece in tempo, due voci si sentivano già in anticamera: una femminile assai bassa e una vocetta di tenore.

— Aggiustami l'orlo della sottana! — diceva la voce femminile.

— Ti sei ancora messo quei calzoni!

— I miei calzoni azzurri li avete donati allo zio Vasily Antipyc, quelli a quadretti mi avete ordinato di riporli fino all'inverno, — si giustificò lui, con la sua voce di tenore.

— Devo portare lo scialle oppure ordinate che lo lasci qui?

La porta finalmente si aperse e nella camera entrò una signora sui quarant'anni, alta, grassa, con un vestito di seta turchina. Sul suo volto rosso punteggiato di lentiggini era dipinta una così stupida presunzione che di colpo compresi tutta l'antipatia che per lei provava Dokukin. Dietro alla signora entrò un ometto magrolino in giubba chiara, panciotto di velluto e ampi calzoni. Dal suo vestire, dai suoi gesti e da tutta la sua persona spirava qualche cosa di servile, di sottomesso, di pietoso... La signora entrò e, come se non ci avesse scorti, si diresse verso le icone e si mise a farsi dei segni di croce.

— Fatti il segno della croce! — disse lei volgendosi al marito.

L'ometto sussultò e prese a segnarsi.

— Buon giorno sorella! — disse Dokukin, rivolgendosi alla signora, quando costei ebbe finita la preghiera.

La donna sorrise gravemente e porse le labbra alle labbra del fratello. Anche l'ometto abbracciò Dokukin.

— Permettete che faccia le presentazioni... Mia sorella Olimpia Jegorovna Chlykina... Suo marito Dossifeo Andreje... Un mio buon conoscente...

— Felicissima, — fece lentamente Olimpia Jegorovna, senza porgermi la mano. — Felicissima...

Ci sedemmo e per un minuto rimanemmo in silenzio.

— Scommetto che tu non aspettavi una nostra visita! — incominciò Olimpia Jegorovna, rivolgendosi al fratello. — Nemmeno io pensavo di venire qui, ma devo andare dal maresciallo della nobiltà e passando...

— E perchè vai dal maresciallo della nobiltà? — domandò Dokukin.

— Perchè? Per lagnarmi di lui! — rispose la donna, accennando al marito.

Dossifeo Andreje abbassò gli occhi nascose i piedi sotto la sedia e impacciato si mise a tossire nel pugno.

— E di che hai a lagnarti di lui?

Olimpia Jegorovna sospirò:

— Non tiene il suo rango! — disse lei. — E allora che fare? Mi sono già lagnata con te e con i suoi parenti, l'ho portato da padre Gregorio perchè gli facesse la morale ed io stessa ho preso acconcie misure, ma non ne ho cavato nulla! Mio malgrado devo andare a scomodare il signor maresciallo della nobiltà...

— Ma che ha dunque fatto?

— Non ha fatto nulla, ma non sa tenere il suo rango! Egli è, mettiamo pure, sobrio, docile, rispettoso, ma che merito c'è in questo s'egli dimentica il suo rango! Guarda un po' come sta curvo, lo si direbbe un postulante o un plebeo qualsiasi. Forse che un nobile starebbe così? Sta seduto come si deve! Intendi?

Dossifeo Andreje allungò il collo, alzò il mento e con la coda dell'occhio guardò timidamente la moglie, come fanno i bambini colti in fallo. Vedendo che la conversazione prendeva un carattere intimo, io mi alzai per andarmene. La signora Chlykina notò il mio movimento.

— Non importa, restate! — fece lei. — E' utile che la gioventù senta cose di questo genere. Quantunque non versati nelle scienze, noi abbiamo vissuto più di voi. Che Dio conceda a tutti di vivere, come abbiamo vissuto noi... — poi voltandosi verso il fratello proseguì: — Dal momento che siamo qui, pranzeremo da te. Ma oggi, ne sono sicura, tu hai fatto preparare un pranzo di grasso. Tu non ti sei certamente ricordato che oggi è mercoledì... (Ella sospirò). Facci preparare un pranzo di magro, perchè noi non mangeremo certo di grasso.

— Dokukin chiamò Timoska e gli diede gli ordini opportuni.

— Finito il pranzo andremo dal maresciallo della nobiltà — continuò la signora Chlykina. — Lo pregherò di fare un po' attenzione a costui. E' suo compito invigilare acciocchè i nobili non devìino dalla retta via...

— E Dossifeo ha forse deviato? — domandò Dokukin.

— Come se fosse la prima volta che senti una simile cosa! — disse accigliata la signora Chlykina. — A dire il vero per te fa proprio lo stesso... Tu stesso non ti ricordi troppo a quale categoria appartieni... Via, domandiamolo a questo giovanotto. Giovanotto! — disse lei rivolgendosi a me. — Secondo voi, è una bella cosa che un gentiluomo frequenti gente di qualsiasi categoria?

— Bisogna vedere di che gente si tratta... — feci io imbarazzato.

— Il mercante Gusiev per esempio. A costui io non permetto di varcare la soglia di casa mia, ma questo signore gioca a dama con lui e va perfino a mangiare da lui. E' forse decoroso poi andare a caccia con uno scrivano? Di che cosa può parlare con uno scrivano? Uno scrivano non solamente non deve parlare, ma non dovrebbe nemmeno dire sì in sua presenza, egregio signore.

— Ho un carattere debole... — balbettò Dossifeo Andreje.

— Te lo farò vedere io il carattere! — minacciò la moglie, picchiando irosamente sullo schienale della sedia. — Io non ti permetterò mai di offuscare il nostro nome! Per quanto tu sia mio marito io ti svergognerò davanti a tutti! Mettilo bene in testa! Ti ho portato io all'onor del mondo! La famiglia Chlykin è una famiglia decaduta e se io, una Dokukin, ho sposato lui, egli dovrebbe apprezzarlo! Se sapeste quanto mi costa, signore! Quanto mi è costato per fargli avere un posto, per sistemarlo... Se lo volete sapere soltanto l'esame per il primo grado civile mi è costato trecento rubli! Io mi do da fare, ma credi tu, gallo di montagna, che sia per la tua persona? Levatelo dalla mente! E' il nome della nostra razza che mi è caro. Se non fosse per questo da un pezzo ti avrei relegato in cucina!

Il povero Dossifeo Andreje ascoltava in silenzio e ogni tanto si raggricciava tutto, non so se per paura o per vergogna. Nemmeno durante il pranzo la severa consorte lo lasciò in pace. Ella non staccava gli occhi da lui seguendo ogni suo movimento.

— Metti del sale nella minestra! Tu tieni male il cucchiaio. Allontana da te la saliera altrimenti ti si impiglierà nella manica! Non strizzare gli occhi!

Dossifeo mangiava in fretta e si raggomitolava tutto sotto lo sguardo di lei, come un coniglio sotto lo sguardo di un boa. Al pari della moglie, egli mangiava di magro, ma di tanto in tanto lanciava uno sguardo pieno di bramosia alle nostre cotolette.

— Recita la preghiera! — gli disse la moglie alla fine del pranzo. — Ringrazia mio fratello!

Dopo aver pranzato la signora Chlykina andò nella camera da letto a riposare. Quando fu uscita Dokukin si mise a camminare per la camera con le mani nei capelli.

— Quanto sei disgraziato, fratel mio! — disse lui al cognato, ansando. — Sono rimasto soltanto un'ora con lei e ne sono arcistufo. Cosa sarà di te che ci devi stare giorno e notte! Un martire sei, un martire disgraziato! Uno dei santi Innocenti che Erode ha fatto massacrare!

Dossifeo strizzò gli occhi e mormorò:

— Ella è severa, questo è vero, ma io devo pregare per lei giorno e notte, perchè non ricevo da lei che benefici ed amore.

— E' un uomo perduto! — gridò Dokukin, lasciandosi cadere le braccia. — Un tempo faceva dei discorsi all'assemblea provinciale, ha inventato un nuovo modello di seminatrice! Ma quella strega ha divorato un uomo!

— Dossifeo! — echeggiò dalla camera da letto. — Dove sei? Vieni qui a cacciarmi le mosche!

Dossifeo sussultò e corse in punta di piedi dalla moglie.

— Puah! — gli gridò dietro Dukukin.

Anton Cechov.

(Traduzione dal russo di GIOVANNI FACCIOLI).

FIORI D'ASFALTO

La beffa al centralino telefonico

Romanzo d'una signorina d'ufficio

La porta della camera venne scossa violentemente dall'esterno; poi improvvisamente si aprì ed alcuni poliziotti vi fecero irruzione impugnando le rivoltelle.

Barral che, dopo un abile sgambetto, era riuscito a far cadere a terra l'avversario, ora lo teneva sotto la minaccia della sua browning.

— Signori! — disse Barral — ai nuovi venuti. — Sono un ispettore di Polizia straniero.

E così dicendo esibì la carta di autorizzazione che aveva ottenuto non appena giunto in Danimarca e aggiunse:

— In questa casa un'ora fa è scomparsa una fanciulla...

« ... col suo nome sulle labbra »

Poi brevemente l'ispettore raccontò quanto era accaduto poco innanzi:

— Perquisite immediatamente la casa, sorvegliate le uscite — egli ordinò. — Io intanto darò disposizioni per il trasporto all'ospedale di questo signore. Arrestate quel domestico e portatelo in camera di sicurezza, più tardi lo interrogherò.

E Barral, così dicendo, si chinò su Otto, che continuava a gemere pur tentando di soffocare le grida che il dolore gli strappava.

I due giovani si guardarono. Negli occhi di Barral si leggeva molta tristezza e un sentimento di invincibile commozione; in quelli di Otto, non più luminosi, ma velati come da una cortina opaca si leggeva una rassegnazione calma alla morte imminente ed una grande bontà, oltre ad una viva ammirazione per Barral che gli aveva dimostrato tanta fiducia. Alcune lagrime scesero dagli occhi quasi spenti del giovanotto danese, mentre accoglieva fraternamente l'abbraccio del poliziotto

...e ditele che muoio col suo nome...

straniero, e la sua voce mormorava in un rantolo: « Trovate Nora, e ditele che muoio col suo nome sulle labbra ».

— *Signor Barral, c'è un telegramma per lei!* — *ed il Direttore del « Copenaghen Grand-Hôtel » che teneva in mano un dispaccio, salì rapidamente le scale per raggiungere il poliziotto.*

— *Grazie!* — *rispose Barral, mentre nervosamente apriva il telegramma, che era così concepito:*

« Arriverò col rapido delle 23.30, pregoti attendermi alla stazione. Cordialità. Ing. Bressy ».

« Benissimo — *pensò Barral, entrando nella sua camera,* — *il mio carissimo amico ingegnere Bressy mi aiuterà nelle ricerche. Comincio a demoralizzarmi un poco, perchè questa faccenda va complicandosi sempre più. Nora Varni scomparsa... Le ricerche finora infruttuose... Il povero Otto morente all'ospedale... Quel losco individuo di Pollux non ci sarà modo di farlo parlare... e le traccie del rag. Crossi non si trovano ancora...*

— *Oh! ma è tardi!* — *esclamò ad alta voce, interrompendo le sue riflessioni e consultando l'orologio a braccio. Ho appena il tempo di correre alla stazione.*

— *Allò!... La mia macchina subito!* — *disse poi, parlando nell'apparecchio telefonico al portiere dell'albergo.*

E scese di corsa le scale e salì in macchina.

— *Bene arrivato, caro amico!*

— *Buona sera Barral! Auff, che viaggio!... Ho paura che se continuo ancora così, tu mi farai fare il giro del mondo!... Ma infine, che cosa hai da essere così imbambolato? Che cosa guardi?...* — *chiese sorpreso l'ingegnere seguendo lo sguardo dell'amico.*

— *Taci, taci, ti dirò... Per ora bisogna seguirmi, vieni!...*

— Sorveglialo, ma senza dimostrarlo...

— *Seguire chi?... Se sono appena arrivato!*

Ma Barral non lasciò continuare la frase dell'amico. Con una mossa fulminea dello sguardo, animato, sorridente, senza udire le proteste del povero ingegnere, prese questi sotto il braccio e lo spinse verso l'uscita.

— *Vai adagio* — *brontolava l'amico* — *altrimenti perdo le valigie!*

— *Cammina. Meglio perdere le tue valigie che le traccie di chi mi intendo io!* — *rispose Barral. Poi con voce più calma soggiunse:*

— *Vedi quel signore che sale in macchina? Ebbene, noi lo seguiremo, anche se andasse in Indocina!...*

— *A piedi?...*

— *Con tutti i mezzi che saranno a nostra disposizione. Quell'uomo è l'avv. Ernesti!*

— *Ma che Ernesti! Lo conosco bene io l'avvocato, ha un viso sbarbato, e questi invece è armato di una poderosa barba!...*

— *Gli sarà cresciuta durante il viaggio! Andiamo!*

— *Questo è troppo!* — *rincalzò l'ingegnere mentre il poliziotto che l'aveva fatto salire in macchina, metteva in marcia il motore.* — *Voglio scendere, torno alla stazione!... Ah! che disgrazia avere un amico poliziotto!...*

Barral non rispose, ma continuò a guidare la macchina all'inseguimento di quella ove era salito il signore dalla barba che egli affermava essere il misterioso avvocato Ernesti. Ma la macchina che lo precedeva, con suo immenso stupore, andò a fermarsi davanti all'ingresso del « Copenaghen Grand-Hôtel ».

L'uomo dalla barba nera

— *Amico mio, presto, scendi!* — *disse Barral aprendo lo sportello* — *mentre l'ingegnere scendeva, sempre più sorpreso di quello strano accoglimento.*

— *Segui quel signore in albergo, e fissa possibilmente una camera accanto alla sua. Sorveglialo, ma senza dimostrarlo, hai capito?... Fra poco ti raggiungerò.*

— *E tutto ciò, senza nemmeno avere il tempo di lavarsi la faccia dopo una giornata di treno!... Ma questo è il colmo. Dover diventare anche poliziotto!...* — *si lagnava l'ingegnere, lanciando all'amico uno sguardo supplichevole, ma tuttavia affrettandosi ad eseguire quanto l'altro gli aveva ordinato di fare.*

Mezz'ora dopo...

Barral, che era riuscito ad avere qualche preziosa informazione dal portiere dell'albergo sull'inaspettata e per lui quasi incredibile presenza dell'avv. Ernesti, aveva esaminato il telegramma col quale questi si era annunziato all'« Hôtel » prenotando una telefonata al numero 77-451. « E' un numero questo che non è contemplato nella guida telefonica », gli aveva detto il portiere...

Ora il poliziotto risaliva svelto in camera sua, con l'animo aperto alla speranza. Il suo cervello rincorreva una idea che gli era sorta e che lo rendeva eccitatamente allegro.

Poco dopo, entrato nella camera dell'amico, ingegnere Bressy, giocondamente gli disse:

— *Fra mezz'ora il tuo vicino di camera deve ricevere una telefonata importante. Io devo sentirla, capisci?...*

— *Ed a me, che importa?...* — *rispose flemmaticamente l'ingegnere, con la testa sull'asciugamano.*

— *Quello che importa a te non conta* — *aggiunse con impeto Barral.* — *L'importante è che io debbo sentirla anche io, mettendo in pratica la tua scienza d'ingegnere, devi immediatamente e nascostamente procurarmi un collegamento dei fili telefonici della stanza vicina con quelli di questa stanza. Capisci, ora?...*

— *Eh, sì, capisco! Capisco che ora, che sono diventato un poliziotto, finirò per andare in galera! Pensa, se l'albergatore mi pesca... E poi, del resto, mi rifiuto, ho perduta la mia scienza d'ingegnere. Non sono più io, ho smarrito me stesso.*

— *Anche tu, come Casella!...* — *interruppe Barral, che nel frattempo constatava con soddisfazione come il suo amico fosse già salito su una sedia ed avesse iniziato a lavorare con destrezza attorno ai fili del telefono.*

« Parla l'intercomunale »

L'avvocato Ernesti, che veramente era lui e malgrado della poderosa barba finta di cui si era ornato il viso, era adagiato sulla poltrona della sua stanza, quando la suoneria del telefono squillò.

— *Allò!* — *rispose pronto l'avvocato.*

— *Allò!* — *rispose la voce della signorina dell'intercomunale, che soggiunse in tedesco:* — *Parla il centralino di Helsingör.*

— *Allò! Sì, sono io...* — *gridò l'avv. Ernesti a qualcuno che ha risposto dall'altro capo del filo* — *parlo col rag. Crossi, ad Helsingör?*

E la telefonata continua:

— *Perfettamente! Ascoltatemi bene: cose gravissime sono successe, ne va della mia libertà personale, occorre che ci parliamo... Avvertirò Nora Varni. Forse lei ci potrà salvare!...*

A questo punto uno strano rumore si produce nella linea telefonica, come se un fulmine avesse stroncato i fili.

— *Allò... Allò!* — *continua affannosamente l'avv. Ernesti.* — *Siamo ancora in comunicazione?*

— *Sì...* — *risponde con voce leggermente mutata il rag. Crossi.* — *Che avete da dirmi ancora?...*

— *Non ci sento bene!... Mi pare che abbiate mutata la voce!... Tuttavia datemi un appuntamento!*

— *L'appuntamento lo aspetto da voi... Qui a Helsingör! Va bene?... Sapete che Nora Varni è nuovamente scomparsa e non mi riesce di trovarla!*

— *Scomparsa?... E Pollux allora?... Interrogherò lui!*

— *Pollux ho forte timore di credere che sia stato arrestato poche ore or sono!...*

— *Ma come fate a saperlo voi che non potete avere contatti con nessuno?...*

A questo punto un brivido fa impallidire l'avv. Ernesti sotto la finta barba nera. E gli sorge il terribile sospetto che la conversazione telefonica sia stata intercettata.

— *Allò!... allò!...* — *grida ancora, ma la signorina dell'intercomunale interviene a rispondere: « Un guasto sulla linea ».*

L'avv. Ernesti si lascia cadere riverso sulla poltrona.

Nella camera accanto, Barral deponendo l'apparecchio, col quale aveva intercettato la comunicazione, dice all'amico ingegnere più sbalordito che mai:

— *Hai visto come si fa a scoprire i misteri più complicati?!... Basta avere un poco d'astuzia...*

— *Ed un amico ingegnere!...* — *concluse Bressy.*

Lydia Seb.

(Continua).

L'avvocato Ernesti si lasciò cadere...

Risposte alle impiegate

E' giunta l'ora di tirare rapidamente le conclusioni della amabile e non vana disputa svoltasi in queste colonne a proposito delle giovani impiegate, della loro situazione morale negli uffici e della loro situazione di fronte alla incognita matrimoniale. Oggi, poichè lo spazio è breve, mi limiterò a rispondere ad alcune lettere rimaste finora in disparte.

A Cotima, da Milano, dirò di badare sopratutto nel genere di ufficio nel quale è impiegata. « Si tratta — mi scrive la mia lettrice — di un ufficio di corrispondenza, ma di quale corrispondenza non ho ancora ben capito. Giungono dispacci in linguaggio convenzionale, e ripartono dispacci più convenzionali ancora. Si parla di merce in arrivo, di merce in partenza, di merce respinta. Ma non si sa mai quale sia il genere della merce... ». Io le consiglierei, cara signorina, di confidare le sue inquietudini a un Commissariato di Pubblica Sicurezza. Se ha letto il « Romanzo d'una signorina d'ufficio », si ricordi dell'Ufficio intitolato « Pluma International export ». E lo paragoni col suo.

Anna P. M. mi scrive: Sono impiegata in una « Copisteria a macchina », luogo molto serio, dove noi, dattilografe, lavoriamo esposte al pubblico, in vetrina. Siamo a contatto col pubblico, ma tutti ci rispettano poichè cento occhi ci guardano, eppure, a malgrado di ciò, mi trovo a disagio da quando mi sono accorta che il mio principale si è innamorato di me. Come marito, non mi dispiacerebbe affatto. Ha poco più del doppio della mia età (dunque va benissimo), è distinto, riguardoso, corretto, grigio di capelli, profumato... Forse è persino intelligente... Ma avrà egli intenzioni serie? ».

— Mi ascolti, cara signorina Anna, io al suo posto sarei andata tranquilla, avrei sondato il cuore del mio uomo e se lo avessi trovato vulnerabile, non avrei più timore di non essere chiesta in matrimonio. C'è un solo particolare, di cui ella deve bene assicurarsi: che il suo principale non sia già sposato con un'altra. In questo caso, non ho consigli da darle: fuggiasi.

L. R.

I racconti biblici

Le mura di Gerico

I racconti dell'Antico Testamento appaiono ancora in gran parte leggendari, particolarmente perchè non si riconnettono alle altre fonti storiche. Per esempio, un fatto immenso nella storia d'Israele, del « popolo eletto del Signore », è ancora controverso: l'esodo degli ebrei all'Egitto. Come mai potè accadere che tutto un popolo uscisse dalle valli benedette del Nilo, per andare in cerca della sua « Terra promessa », sotto la guida di un gigante come Mosè, e dopo quel po' po' di roba che dovevano essere le « sette piaghe » e per giunta con la tragica conclusione di tutto l'esercito faraonico ingoiato dai flutti del Mar Rosso, senza che la storia egiziana si degnasse di farvi il benchè minimo accenno?

E' un mistero che attende ancora la soluzione. Anche ammettendo che la narrazione della Bibbia sia molto esagerata, riesce inesplicabile, come l'Egitto, che pure diventa sempre più limpido nella sua storia, continui a restar muto su quest'episodio, negandovi così ogni importanza.

Ciò appare tanto più singolare, in quanto invece gli scavi effettuati in Palestina hanno dato piena conferma ai racconti della Bibbia: la conquista del paese da parte degli ebrei, provenienti dalla Transgiordania, è ormai un fatto storico incontestabile.

Una narrazione biblica aveva attratto particolarmente l'attenzione degli archeologi: la conquista di Gerico, le cui mura dovevano essere cadute, miracolosamente, allo squillare insistente delle trombe del popolo eletto, guidato da Giosuè. Ebbene, questa versione portentosa risulta confermata.

Gli scavi effettuati in passato sul posto ove si supponeva che si fosse trovata la leggendaria città erano stati vani, allorchè si fece l'interessante scoperta che la topografia araba non corrispondeva più a quella antica. Molte località conservavano, nei nomi corrotti, il ricordo delle antiche, ma non sorgevano più nel medesimo posto, nel corso dei secoli si erano più o meno sensibilmente spostate.

Questo era stato anche il caso per Gerico, le cui rovine non si trovavano sul posto dell'attuale località araba Er Riha, che ne ha ereditato il nome; ma ben due chilometri più a settentrione, sotto una collina chiamata Tell Es Sultan. L'ipotesi fu affacciata per la prima volta già nel 1907 dall'archeologo tedesco professor Sellin, che però non potè continuare i suoi lavori e dare la completa dimostrazione della sua tesi.

Gli scavi furono abbandonati, fino a che, nel 1930, il prof. Garstany, dell'Università di Liverpool, riuscì a organizzare una nuova spedizione, provvista di mezzi sufficienti, e potè così ottenere sorprendenti risultati. Egli fu in grado di constatare che la città doveva essere già prima del 2000 a. C. una formidabile fortezza, che venne distrutta dai babilonesi. Circa nel 2000 la città fu riedificata, ma in minori proporzioni.

E' questa probabilmente la piccola città in cui si rifugiò Lot, nella sua fuga da Sodoma. Dove sorgesse quest'ultima località non è ancora assodato, ma si suppone che si trovasse a nord del Mar Morto, nella pianura del Giordano, non molto lontano da Gerico.

La constatazione più interessante però, e che conferma il racconto della Bibbia si è che la città fu completamente distrutta dal fuoco, e che da allora in poi non fu più abitata.

Le mura della risorta Gerico consistevano da una base di muratura ciclopica, sulla quale vennero costruiti via via due muraglioni in mattoni e cioè uno interno largo oltre tre metri e uno esterno, largo un metro e mezzo. Una torre colossale, chiamata Migdol nella Bibbia, completava la fortificazione.

Gli ebrei, giunti dinanzi a questa formidabile fortezza, disperarono di prenderla, ed infatti non lo poterono che in seguito al miracolo di Geova, che fece crollare le mura allo squillar delle trombe dell'esercito israelita. La città fu presa e incendiata e gli abitanti, eccettuata una sola famiglia, passati a fil di spada. Giosuè maledì la località, che non doveva più risorgere fino a che qualcuno non vi avesse sacrificato il suo primogenito e il suo ultimogenito.

Ora gli scavi hanno confermato che la città è stata infatti completamente distrutta circa fra il 1400 e 1200 a. C. precisamente dunque nell'epoca in cui gli ebrei condotti da Giosuè conquistarono la Palestina. Non è possibile stabilire una data più precisa.

La constatazione più notevole però si fu che le mura sono effettivamente crollate, e cioè dall'interno verso l'esterno. Come ciò sia avvenuto appare inesplicabile. Non v'è traccia di nessuna breccia attraverso alla quale, come al solito, sarebbero penetrati i conquistatori. Il muro esterno dev'essere crollato, in quasi tutta la sua estensione, in una volta, e Garstang ritiene che questo crollo abbia trascinato seco quello del secondo muro. Riferendosi alla Bibbia, taluni suppongono che le vibrazioni persistenti provocate dallo squillo delle trombe abbiano potuto produrre il crollo, ma quest'ipotesi è scartata dalla maggior parte degli archeologi, i quali propendono ad attribuire il crollo a un terremoto. Comunque sia, il fatto stesso del crollo, improvviso, come narrato dalla Bibbia, è ormai indiscutibile.

Ma anche altre singolari concordanze coi racconti biblici vennero constatate. Dagli scavi risulta che la città giacque in rovina per molti secoli e fu riedificata nel nono secolo a. C. Ora la Bibbia narra che all'epoca di Re Ahab un certo Hiel volle ricostruire la città e per sfuggire alla maledizione di Giosuè sacrificò sul posto il suo primogenito e il suo ultimogenito. Su Re Ahab d'Israele si hanno dati storici sicuri, essendo egli registrato anche negli annali di Re Salmanassar III d'Assiria (859-824 a. C.) per aver partecipato a una battaglia nell'853. Anche l'epoca della riedificazione di Gerico corrisponde dunque, nei risultati degli scavi, esattamente alla narrazione della Bibbia.

Nicolò Bisighi.

LA RUBRICA SANITARIA

Il consiglio del medico

Corea minor

Con la nomina, avvenuta in questi giorni, ad Accademico d'Italia del professor Giuseppe Pianese, con i meriti preclari del Maestro sono venuti in luce presso il pubblico i nomi di tre malattie, sulle quali proprio il Pianese ha portato un notevole contributo di studio sia attraverso ricerche sperimentali, batteriologiche, che protistologiche ed istopatologiche.

Ma qualche lettore non si è accontentato di sapere ora che esiste la corea di Sydenham, la leishmaniosi e la malattia di Riga, e ci ha domandato notizie di dettaglio sui tre morbi, tanto più preoccupato perchè è stato accennato al fatto che si tratta di affezioni caratteristiche o per lo meno più frequenti dell'infanzia.

La corea di Sydenham, detta anche corea minore, per contraddistinguerla da altre forme, consiste in quella malattia che volgarmente è chiamata ballo di S. Vito, è a carico del sistema nervoso e colpisce prevalentemente i bambini — soprattutto il sesso femminile — dai sette ai quindici anni.

La causa è oggidì attribuita ad un agente infettivo, come ha appunto sostenuto per il primo il Pianese. La corea minore si inizia, per lo più, in forma lenta e graduale e si caratterizza, a poco a poco, con certi movimenti irregolari associati, indipendenti dalla volontà, che i bambini eseguono con il capo, i muscoli mimici della faccia, le labbra, gli occhi, le braccia, le gambe, il tronco. Sovente questi movimenti hanno l'aspetto di tics. Se vi partecipano i muscoli respiratori i piccoli ammalati vanno soggetti a disturbi della respirazione; mentre incontrano difficoltà di deglutizione, allorquando, come talvolta succede, anche la lingua ed i muscoli del faringe sono costretti a quei movimenti, che per la loro caratteristica sono appunto detti coreici e scompaiono però durante il sonno.

I bambini affetti da corea minore sono spesso distratti e stanchi; il loro carattere sotto l'influenza della malattia subisce dei cambiamenti. Possono diventare irrequieti, irascibili e facilmente impressionabili o andare soggetti invece ad una cupa tristezza.

Quando, nel primo inizio della malattia i segni caratteristici non sono ancora conclamati, i parenti rimproverano il bambino perchè credono che egli si muova per eccessiva irrequietezza o per celiare i genitori; inconsciamente così aggravano il decorso del morbo stesso, dato che esso necessita grande tranquillità e serenità d'ambiente per i piccoli colpiti, nei quali invece le emozioni, i rimproveri ingiustificati si risolvono in grave danno.

E' appunto per questo fatto che la cura medica contro la natura stessa del male, la quale deve pur mirare ad evitare l'insorgenza di complicazioni specie a carico del cuore e delle sierose, deve essere confortata da una sana vita igienica. L'alimentazione nutriente non comprenderà l'uso di eccitanti quale il thè ed il caffè; ma sarà invece costituita specialmente da latte, uova, minestre, latticini, burro, dolci, succhi di carne, carni bianche, legumi.

Se il caso non è tanto grave da richiedere la degenza a letto, il bambino dovrà uscire di casa per fare un po' di vita all'aperto, ma lungi dalle compagnie chiassose di compagni o degli stessi fratelli.

Con tutte le precauzioni necessarie si può sperare nella regressione ed infine nella guarigione della malattia.

Leishmaniosi

Il secondo morbo sul quale il Pianese ha gettato viva luce sia dal lato della sua origine sia dal lato diagnostico consiste nella leishmaniosi, o anemia splenica leishmania, frequente soprattutto lungo le coste del Mediterraneo e da noi specialmente a Catania, Palermo, Messina e Napoli.

Il sintomo capitale, o per meglio dire più vistoso, è costituito dall'ingrossamento progressivo della milza; ma si ha contemporaneamente febbre, anemia, deperimento, cui seguirebbe un esito letale se non intervenisse un'opportuna cura.

Anche la leishmaniosi predilige i bambini, i piccoli bambini della prima e della seconda infanzia ed è originata da un parassita che è stato scoperto dal Pianese nel 1905 e presenta una strana rassomiglianza con quello che causa il Kala-Azar ed individuato da Leishman in India.

Il decorso della malattia può essere distinto in tre periodi, dei quali il primo ha carattere acuto e può durare da uno a due mesi, il secondo ha invece aspetto subacuto e dura da cinque a dodici mesi, mentre il terzo, prettamente ad andamento cronico si prolunga persino per due o tre anni.

Grande, capitale importanza ha in clinica la distinzione dell'anemia da Leishmania da altre anemie in cui pure la milza è aumentata di volume, come pure da certe altre malattie che hanno aspetti simili quando non decorrono con i loro sintomi classici.

Solo un esame speciale di sangue può essere decisivo per la diagnosi e tanto meglio ancora quello del succo di milza estratto con puntura ed ancora, ciò che presenta minore pericolo, del midollo osseo — preconizzato da Pianese — estratto dalle epifisi della tibia pure mediante puntura.

La malattia è divenuta suscettibile di guarigione dopo l'introduzione in terapia dei preparati antimoniali.

Malattia di Riga

Colpisce pure l'infanzia, ma non è tanto frequente e consiste in un tumoretto che si produce in corrispondenza del frenulo della lingua, ha consistenza fibrosa e volume variabile da una lenticchia ad un grano di mais. Facilmente si ulcera ed assume un colore bianco-perlaceo. Questa affezione è messa soprattutto in rapporto con i continui traumatismi della lingua contro gli incisivi inferiori. Ma non si deve confondere con le comuni ulcerazioni del frenulo sottolinguale che si verificano specialmente nella pertosse. La cura consiste nella asportazione o addirittura nella asportazione chirurgica del tumoretto.

La nuova legge greca sulla stampa

Atene, 25 notte.

La nuova legge greca sulla stampa, che stabilisce ridotto il numero delle pagine dei giornali greci, è entrata in vigore. D'ora in poi i giornali greci saranno di 4 o 6 pagine a seconda del loro formato, ed essi non avranno il diritto di distribuire regali e premi ai loro lettori, sotto qualsiasi forma.

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

Parigi

La crisi cui la Francia deve far fronte assume di mese in mese aspetti più vasti.

Riassumiamo i fatti. Il bilancio del '32 avrà un probabile disavanzo da sette a nove miliardi di fr. I disoccupati sono ufficialmente 256 mila, almeno a tanti ammonta coloro che hanno diritto ad un sussidio, nella realtà i senza lavoro sono circa un milione e mezzo. Tutta l'industria di lusso, una delle più fiorenti in Francia, è rudemente colpita. Il movimento dei forestieri è diminuito del 50 %. L'industria metallurgica, tessile ed i prodotti agricoli hanno visto sbarrati gli sbocchi dell'importante mercato inglese. L'enorme disavanzo delle Società ferroviarie, a suo tempo abbiamo segnalato, è un sintomo della situazione generale.

Teatri e cinema, premuti dalle imposte, hanno proclamato lo sciopero e chiuso i loro battenti, centinaia di case da giuoco sono in stato di fallimento, i ristoranti eleganti nei pressi dell'Opera o dei Champs Elysées hanno dovuto dimezzare i prezzi. Piccoli episodi questi ultimi, ma significativi sulla crisi che la Francia attraversa.

Washington

Il bilancio federale degli S. U. ha un disavanzo quotidiano di sei milioni di dollari. In un'atmosfera d'inquietudine il presidente Hoover riuscirà certamente ad imporre al Congresso nuove misure fiscali, ma sarà possibile al Governo imporre una revisione dei debiti di guerra?

La voce che la visita dell'ambasciatore Sackett a Parigi poteva essere messa in relazione con una ripresa di trattative sul problema dei debiti europei verso l'America, ha fatto risuonare nei giornali ed al Congresso energiche opposizioni. Rinunzia alle riparazioni ed ai debiti di guerra od almeno sospensione dei pagamenti sine die, è, indubbiamente una dura medicina. Gli uomini responsabili di Washington e di Parigi non hanno troppe illusioni, sanno che questa medicina bisognerà trangugiarla, più difficile convincere i popoli.

Berlino

Il Governo tedesco prepara un decreto in base al quale i cittadini tedeschi che si recano all'estero non possono esportare divise che per l'ammontare di cinquanta marchi; finora erano concessi duecento marchi. Con questo decreto, [illegible] la Frankfurter Zeitung, sarà tolta, praticamente, ogni possibilità al turista tedesco di valicare il confine. Particolarmente colpita sarà l'industria dei forestieri svizzera, italiana e francese. Questa misura va messa in relazione alla continua [illegible] delle riserve della Reichsbank ed alla sensibile diminuzione delle attività nella bilancia commerciale. L'ultimo bollettino, pubblicato il 23 marzo, sulla disoccupazione dà la cifra totale di sei milioni e 129 mila. Tra il 15 febbraio ed il 15 marzo la disoccupazione è aumentata di duemila unità.

Banche francesi

La fusione bancaria tra l'Union Parisien ed il Crédit Mobilier è stata firmata. Il capitale azionario dell'Union Parisien è stato aumentato da 200 a 300 milioni di franchi, le nuove azioni saranno cambiate con quelle del Crédit Mobilier, nella proporzione di un'azione dell'Union contro una del Crédit.

Il Crédit Foncier de France che nel campo del credito ipotecario ha conquistato una situazione di monopolio in Francia ha deciso di aumentare il suo capitale azionario da trecento a quattrocento milioni.

Holding Kreuger

Informazioni da Stoccolma al Berliner Tageblatt affermano che si ritiene inevitabile una suddivisione della Holding Kreuger and Toll. I debiti a breve scadenza conclusi da Ivan Kreuger ammontano a trecento milioni di corone (oltre un miliardo di lire) dei quali 125 in favore e 175 presso Banche estere.

In un quadro pubblicato dall'Economist sulle Società controllate dalla Kreuger and Toll troviamo elencata la Società Esercizi Telefonici di Napoli.

Il lettore.

L'andamento del mercato cinese nel mese di febbraio

Roma, 25 sera.

Il R. Consolato Generale di Sciangai ha telegrafato all'I.N.E. le seguenti notizie fornite dalla Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, circa l'andamento del mercato cinese:

L'allontanamento dell'azione militare dalla città cinese e dalle immediate vicinanze di Sciangai non ha prodotto quel benefico effetto che si attendeva dalla generale cessazione delle ostilità. Infatti, se attualmente sono ridotti i pericoli [illegible] le condizioni di sicurezza generale di Sciangai, la presenza di truppe accampate nei vicini distretti e [illegible] mantiene l'ambiente commerciale in stato d'incertezza e di dubbio circa la possibilità di una sollecita ripresa [illegible] in condizioni normali. Lo stato attuale di effervescenza politica [illegible] la tendenza dei commercianti [illegible] a riprendere le attività economiche.

Le Banche indigene continuano, [illegible] a causa dei larghi [illegible] giapponesi, a [illegible] rendendo molto difficile il ritiro delle merci; [illegible]

La chiusura dei negozi [illegible]

Gli aggravi già segnalati per la [illegible] dotti per la distribuzione dei tessili, ma scarseggia sempre lo spazio nei magazzini per lo sbarco delle merci in arrivo.

Quantunque sia percettibile a Sciangai un lieve miglioramento, negli ambienti commerciali si teme che il protrarsi della contesa politica e il perdurare dei movimenti militari sul Fiume Azzurro si diffondano al mercato interno, paralizzando il movimento commerciale fino a definitivo componimento del conflitto.

Mancano nuovi affari d'importazione, mentre per le esportazioni si nota un discreto interesse da parte dei compratori europei per la soya, con conclusione di qualche affare importante. A causa delle inondazioni, il raccolto del sesamo è stato ridottissimo ed assorbito dal consumo interno.

La media di vendita della trasferta telegrafica sull'Italia fu di Lit. 6,36 per un tael di Sciangai e il tasso di compera delle tratte documentarie a 4 mesi sull'Italia fu di Lit. 6,56 per un tael di Sciangai. La media di vendita della trasferta telegrafica su Londra fu di Lst. 1,10 15/16 e la media di compera a quattro mesi sterline D/P su Milano fu di Lst. 1,11 3/4. La media di vendita della trasferta telegrafica su New York fu di dollari americani 32 e 31/32, e la media di compera a 4 mesi D/P su Milano fu di dollari americani 33 1/8.

Le trattative commerciali italo-cecoslovacche procedono bene

Praga, 25 sera.

Il Prager Tagblatt pubblica che le trattative commerciali tra la Cecoslovacchia e l'Ungheria sono state ieri mattina interrotte, e che non vi è speranza in una prossima favorevole loro conclusione.

Il giornale aggiunge che le trattative tra la Cecoslovacchia e l'Italia per la soluzione del conflitto commerciale sono ormai così progredite che si prevede prossima la revoca del divieto di importazione di talune merci cecoslovacche in Italia.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 25. — Alla vigilia delle feste pasquali il mercato ha assunto un aspetto confortante. Una maggiore attenzione, specie in un primo tempo, ha portato un leggero miglioramento nelle quotazioni di tutti i valori. Chiusura calma ma sostenuta e poco lontana dai massimi toccati. Consolidati: Consolidato 5 % 82,30-83,475-82,40; Comit 1040-1039-1039,50; I. A. L. 61-61-62,75; Fiat 136,90-141-140.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedenti	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50 % c.	73 —	73 05
100	Id. f.	73 15	73 40
100	Consol. 5 % c.	81 80	82 05
100	Id. f.	82 225	82 40
500	Torino 6 % c.	487 50	487 50
500	S. Paolo 5 % c.	473 50	474 —
500	S. Paolo 3,50 %	—	—
500	S. Paolo 3,75 %	—	—
200	Venezia 3 %	—	—
200	Venezia 5 %	—	—
500	Ferrov. 3 %	281 —	[illegible]
100	B.T. Nov. 1932	[illegible]	[illegible]
100	B.T. Nov. 1934	99 90	99 60
100	B.T. Nov. 1940	98 80	98 70
100	Prest. N. 5 %	—	—
100	Prest. N. 4,50	—	—
1000	B.ca d'Italia	1472 —	1450 —
500	Banca Comm.	1040 50	1039 50
500	Credito Ital.	701 —	672 ex30
100	Banco Roma	106 —	106 —
500	C. Mobiliare	602 —	603 —
500	Mediterranea	365 —	366 —
300	Meridionali	625 —	625 —
100	Cosulich	37 —	37 —
200	Navigaz. A. I.	60 —	60 —
200	Lloyd Sab.	104 —	104 —
25	Cirio Lanza	200 —	200 —
100	Italiana Gas	20 80	20 5/8
50	Stigo	57 —	57 —
200	Elettr. A. L.	62 75	62 75
125	Sip	61 1/8	61 7/8
100	Terni	209 —	209 —
100	P. C. E.	84 —	84 25
200	Savigliano	450 —	450 —
200	Nebiolo	130 —	130 —
200	Bauchiero	220 —	220 —
100	Tedeschi	39 —	39 —
200	Fiat	137 75	140 —
50	Monte Amiata	32 50	32 50
100	Montecatini	133 —	134 75
200	Olcese	170 —	170 —
25	Schiapparelli	14 1/8	14 3/8
100	Mira Lanza	35 75	35 7/8
100	Oz	144 —	144 —
100	Montepeni	217 —	217 —
500	Acqua Potab.	386 —	387 —
100	Florio	27 25	27 75
200	Viscosa nuove	155 —	157 —
100	Viscosa v.	—	—
25	Valli Lanzo	23 50	23 50
100	W. Martiny	—	—
200	Lanz Borg.	—	—
100	Bessi Stabili	388 —	388 —
300	Dva	—	—
70	Tessi	—	—
200	Cartiere Ital.	106 —	108 —
500	Cart. Burgo	300 —	305 —
100	Pittaluga	30 —	30 —
50	Fernaci	251 —	251 —

Cambi: Parigi 76,16; Svizzera 372,40; Londra 71,60; New York 19,30.

MILANO, 25. — [illegible] per tutta la quota. [illegible] Consolidato 5 % da 82,30 [illegible] per fine aprile. [illegible] Snia, Edison [illegible] Montecatini [illegible]

Rend. 3,50 % 73,25; Consol. 5 % 82,40; Banca Italia 1475; B. Comm. 1041,50; B. Roma 106; Cred. Ital. 670 ex; Cred. Marit. 600; Elettro Finanz. 17,60; Cons. Mob. 601; Mediterranea 361; Meridionali 618; [illegible]

Italcable 68; Tessitura 37; Distillerie Ital. 108,50; Brioschi 380,50; Ind. Zuccheri 750; Raffineria L. L. 505; Italgas 20,50; Mira Lanza 35,50; Petroli d'Italia 6,35; Andes 122; Fondiaria Reg. 1,05; 7 % 14,50; Fondi Rustici 10; Beni Stabili 500; Baserna 58; Daroni 15; Gr. Alb. Venezia 26; Italo Am. 36; Pirelli Ital. 625; Rinascente 10; Pirelli e C. 166; Breda 37; Dell'Acqua 114; Toletta 40; Venezia 3,50 % 82,80; Cred. Fond. Venezia 5 % 465; 6 % 490; Cons. M. dann. terr. 4 % 287; 5,50 % 445; Cons. Cred. Miglior. 6 % 475; Buoni Tes. Nov. 5 % 1934, 100; 1940, 98,80; Obblig. 5,50 % Cred. Fond. Banca Naz. Lavoro 481,50. — CAMBI: Parigi 76,14; Zurigo 372,40; Londra 71,50; Amsterdam 782; Madrid 148; Bruxelles 271; Berlino 463; Praga 57,50; Bucarest 11,50; New York chèque 19,30.

GENOVA, 25. — Borsa ferma e discretamente animata. Ben tenuti i Consolidati e Buoni del Tesoro. Fra i titoli azionari in aumento di qualche punto le Meridionali, Edison, Viscosa, Montecatini, Brioschi e Finanziaria Agricola. Molto ferme le diaffinerie in sensibile aumento. Cambi: ferma la sterlina; resto invariato.

Rend. 3,50 % 73,40; Consol. 5 % fm. 82,40 cont. 83,15; Venezie 3,50 % 83,10; Banca Italia 1472; B. Comm. 1043; B. Roma 105,50; Cred. Ital. 672 ex. 30; Cred. Maritt. 600; Elettro Finanz. 18; Meridionali 619; Mediterranea 364; Rubattino 207; Sabaudo 102,50; Alta Italia 60; La Polare 70; Ilva 187; Montecatini 134; Ilva 101; Ansaldo 30,50; San Giorgio 150; Fiat 139; Un. Eserc. Elettr. 90; Sait 330; Sip 61,50; Terni 208; Brioschi 384,50; Ind. Zuccheri 748; Raffineria L. L. 506; Distillerie Ital. 109; Molini A. I. 338; Andes 122; Beni Stabili 502. — CAMBI: Parigi 76,15; Svizzera 373,40; Londra 71,60; Olanda 781; Spagna 148; Belgio 270; Berlino 461; Praga 57,75; Buenos Aires carta 4,95; New York 19,30.

ROMA, 25. — Rend. 3,50 % cont. 73,15; fm. 73,425; Consol. 5 % cont. 83,05; fm. 82,50; Venezie 3,50 % 83,10; Cons. Cred. Miglior. 6 % 475; Banca Italia 1461; Cred. Fondiario 444; B. Comm. 1039,50; Cred. Ital. 670,50 ex.; B. Roma 105,50; Meridionali 616; Tramways 157; Rubattino 210; Snia 187; Metall. Ital. 145; Ilva 98; Ruggerini 124,50; Ansaldo 30; Fiat 139; Terni 209,50; Elettr. Gas 744; Acqua 93; Romana Zuccheri 86; Fondi Rustici 10; Immobiliare 272; Beni Stabili 399; Impr. Fondiaria 96,50; Rinascente 849; Acqua Marcia 606; Obblig. 5,50 % Cred. Fond. Banca Naz. Lavoro 481. — CAMBI: Parigi 76,16; Londra 71,60; Zurigo 372,40; New York 19,30.

TRIESTE, 25. — Rend. 3,50 % 73; Consolidato 5 % 82,40; Venezie 3,50 % 83,10; B. Comm. Triest. 480; Adria 21; Cosulich 38; Libera Triest. 31; Lloyd 240; Assic. Generali 3550. — CAMBI: Parigi 76,14; Londra 71,60; New York 19,30; Zurigo 372,40.

Borse estere

Parigi, 25. — Chiusura cambi del mattino: Italia 131; Londra 94,75; New York 25,30,50; Belgio 354,871; Spagna 193,50; Svizzera 491,50; Danimarca 505; Olanda 1023.

Borse del Sud America

Montevideo, 24. — Cambio su Italia: 9,50; cambio su Londra: 31,50.

Santiago, 24. — Quotazione della lira sterlina: 31.

Lunedì le Banche resteranno chiuse

La Associazione Tecnica Bancaria Italiana comunica che lunedì 28 corrente (lunedì dopo Pasqua) gli Istituti di Credito Ordinario e le Banche, come di consueto, rimarranno chiuse.

Le assemblee di domani

Favaro. — Carrozzeria E. Garavini S. A., corso Regina Margherita, 17, ore 15 (9-4 stessa ora).

— An. Fiduciaria Piemontese, via Botero, 15, ore 16.

— Soc. An. Agudio, via S. Martino, 21, ore 17, straord. (2-4 stessa ora).

— An. Stabilimenti Farina, corso Tortona, 13, ore 16.

— Soc. Italiana Arredamenti Metallici, corso M. D'Azeglio, 58, ore 15 (25-4 stessa ora).

Bussoleno. — Stabilimento Metallurgico di Bussoleno F. Ferro e C., via Roma 11, ore 10, ord. e straord. (ore 15 stesso giorno).

Como. — Soc. An. Luigi Scalini, Lungo Lario Trento 21-A, ore 14 (2-4 stessa ora).

Genova. — Molini Alta Italia, via XX Settembre 28, ore 17 (2-4 stessa ora).

— An. di Navigazione Alta Italia, via XX Settembre 26-4, ore 10,30 (29-3 stessa ora).

— An. Michele Rolla, piazza Ralbetta, ore 15.

— Esercizio Molini, via XX Settembre, ore 15 (2-4 stessa ora).

Lecco. — Cotonificio Hinsy, sede sociale, ore 14,30 (2-4 stessa ora).

Milano. — Soc. Ricevimenti Alta Italia «Savoia», presso Istituto Ital. Laniero, via Manzoni, 5, ore 10.

— An. Stabilimenti Riuniti Carte da Parati Gattino e C., via Vigevano, n. 15, ore 11 (27-3 stessa ora).

— An. Stabilimenti di S. Eustacchio, via Case Rotte, 1, ore 10.

— Soc. Italiana, dello Smeriglio, piazza S. Ambrogio, 2, ore 10 (31-3 stessa ora).

— Soc. Agricola Produzione Esportazione, piazza Missori, 2, ore 17 (9-3 stessa ora).

— Manifattura Lombarda Lino e Canapa, via Monforte, 34, ore 10, ord. e straord.

— Istituto Nazionale di Credito, via S. Maria Fulcorina, ore 15, ord. e straord. (31-3 stessa ora).

— Industrie Italiane Riunite per l'Esportazione, presso studio Cozzi, via Lanzone, 4, ore 15 (2-4 stessa ora).

— Pali-Franki, via Cappuccio, 2, ore 16, ord. e straord. (31-3 stessa ora).

— An. Lido dei Lombardi, via P. Umberto, 17, ore 10 (31-3 stessa ora).

— Nazionale Prodotti Chimici e Farmaceutici, via dei Gracchi, 16, ore 15 (2-4 stessa ora).

— Rejna-Zanardini, Fari e Fanali, via Solari, 56, ore 11 (2-4 stessa ora).

— Soc. Ferrovia del Mottarone, presso studio Corbella, piazza Duomo, n. 2, ore 15 (5-4 stessa ora).

Sesto San Giovanni. — Soc. An. Acciaierie Elettriche di San Giovanni, via F. Cavallotti, 23, ore 16 (27-3 stessa ora).

Venezia. — An. Ceramica Galvani Pordenone S. Maurizio 2715, Calle del Doge, ore 16, straord. (10-4 stessa ora).

— An. Cartiera Galvani, Cordenons, S. Maurizio 2715, Calle del Doge, ore 15, straord. (10-4 stessa ora).

Uomini e cose dello Sport

Il pugilato ai Giuochi Olimpici

La netta affermazione italiana ad Amsterdam

La data della X Olimpiade si va avvicinando e la preparazione degli atleti viene intensificata presso tutte le Federazioni Sportive. In questi ultimi tempi venne dato il là ai pugilatori, pei quali si sono organizzati dei tornei preolimpionici a Milano. Si pensa anche ad un allenamento collegiale da effettuarsi in località marinara, in maniera che il clima si avvicini molto alle condizioni che gli atleti troveranno a Los Angeles.

Tutta questa formazione di programmi tecnici da parte delle diverse Federazioni, i metodi talvolta profondamente differenti che si seguono nei diversi sports, potranno offrire materia di largo insegnamento per l'avvenire. Rimanendo per ora nel campo del pugilato diremo che l'Italia ha un passato assai glorioso e recente da difendere, il cui ricordo è ancora oggi motivo di orgoglio. Ad Amsterdam infatti i nostri conquistarono tre titoli olimpionici e l'Italia si meritò il primo posto nella graduatoria delle nazioni partecipanti. E' un alloro che bisogna difendere anche questa volta coi denti.

E' in omaggio a tali trionfi indimenticabili, che nella rassegna dei diversi sports che si svolgeranno a Los Angeles, abbiamo voluto prima occuparci del pugilato, pubblicando il libro d'oro dei diversi campionati disputati alle Olimpiadi. Da tale libro d'oro appare evidente che il pugilato ha fatto la sua apparizione alle Olimpiadi soltanto alla terza serie di Giuochi, cioè a Saint Louis, nel 1904.

Gli americani, ai quali era stato affidato l'incarico della organizzazione, vollero introdurre uno sport che allora aveva larga diffusione presso i popoli nordici. Nemmeno ad Atene nella prima celebrazione dei Giuochi, questo classico sport ellenico e romano, aveva trovato posto nel programma. Questo conferma che i Giuochi Olimpici hanno significato, anche per i popoli latini, l'inizio di un periodo di rinascita sportiva i cui frutti si fanno ogni giorno sempre più palesi.

Solo nel 1904 dunque il pugilato ha fatto la sua apparizione ai Giuochi e la vittoria rimase agli atleti degli Stati Uniti, anche perchè quelle Olimpiadi furono disertate quasi completamente dagli atleti delle altre nazioni.

A Londra nel 1908 le categorie vennero ridotte; imperavano in quell'epoca solo i regolamenti della Federazione Inglese, ed i titoli rimasero ai britannici. Nel 1912 i campionati olimpionici vennero di nuovo sospesi; ma nel 1920 incominciò a farsi sentire la organizzazione internazionale. La partecipazione delle nazioni fu vastissima ed i titoli si suddivisero; l'Inghilterra e gli Stati Uniti marcarono ancora la loro preponderanza. La supremazia degli Stati del Nord si fece ancora sentire nel 1924, ma ad Amsterdam gli italiani e gli argentini dominarono.

Quali saranno le sorti del torneo di Los Angeles? Intanto ecco il libro d'oro dei campionati olimpionici di pugilato:

Anno 1904 (St. Louis) - Pesi mosca: Finnegan (Stati Uniti); Pesi gallo: Kirk (Stati Uniti); Pesi piuma: Kirk (Stati Uniti); Pesi leggeri: Spanger (Stati Uniti); Pesi welter: Young (Stati Uniti); Pesi medi: Mayer (Stati Uniti); Pesi medio-massimi: (non disputato); Pesi massimi: Berger (Stati Uniti). — Anno 1908 (Londra): Pesi mosca: (non disputato); Pesi gallo: Thomas (Inghilterra); Pesi piuma: Gunn (Inghilterra); Pesi leggeri: Grace (Inghilterra); Pesi welter: (non disputato); Pesi medi: Douglas (Inghilterra); Pesi medio-massimi: (non disputato); Pesi massimi: Oldman (Inghilterra). — Anno 1912 (Stoccolma): Non disputato il torneo di pugilato. — Anno 1920 (Anversa): Pesi mosca: De Gennaro (Stati Uniti); Pesi gallo: Walker (Sud Africa); Pesi piuma: Fritsch (Francia); Pesi leggeri: Mosberg (Stati Uniti); Pesi welter: Schneider (Canadà); Pesi medi: Mallin (Inghilterra); Pesi medio-massimi: Eagan (Stati Uniti); Pesi massimi: Rawson (Inghilterra). — Anno 1924 (Parigi): Pesi mosca: La Barba (Stati Uniti); Pesi gallo: Smith (Sud Africa); Pesi piuma: Fields (Stati Uniti); Pesi leggeri: Nielsen (Danimarca); Pesi welter: Delarge (Belgio); Pesi medi: Mallin (Inghilterra); Pesi medio-massimi: Mitchell (Inghilterra); Pesi massimi: Von Porat (Norvegia). — Anno 1928 (Amsterdam): Pesi mosca: Kocsis (Ungheria); Pesi gallo: Tamagnini (Italia); Pesi piuma: Van Klaveren (Olanda); Pesi leggeri: Orlandi (Italia); Pesi welter: Morgan (Nuova Zelanda); Pesi medi: Toscani (Italia); Pesi medio-massimi: Avendano (Argentina); Pesi massimi: Rodriguez (Argentina).

Su «La Stampa della Sera» di domani verrà pubblicata la classifica del concorso pronostici indetto per la Milano-Sanremo.

Pugilato

La vittoria di Bernasconi omologata dall'I. B. U.

Parigi, 25 sera.

In data odierna l'I. B. U. ha omologato il match svoltosi a Milano tra Domenico Bernasconi e il romano Luciano Popescu, in seguito al quale l'italiano è divenuto campione d'Europa dei pesi gallo.

In pari data, l'I. B. U. comunica che la Federazione Argentina ha informato l'I. B. U. che l'italiano Carlo Orlandi è stato squalificato sul territorio argentino per la durata di un anno dal 1.o febbraio 1932 al 1.o febbraio 1933, in seguito al suo abbandono ingiustificato nel combattimento disputato a Buenos Aires contro l'argentino Justo Suarez.

La stessa Federazione argentina comunica che la squalifica del boxeur italiano Orlandi dovrà essere valevole durante il semestre 1.o febbraio-1.o luglio anche in Italia, e in tutti i Paesi del mondo affiliati all'I. B. U. Questa ultima squalifica, per essere valida, dovrà essere fissata dalla Federazione argentina ai membri del Comitato di [illegible] in conformità alle [illegible] dell'I.B.U.

Un altro avversario per Carnera
Il gigante contro Max Corkindale

Londra, 25 sera.

«Carnera l'invincibile». Così è battezzato oggi il campione italiano di pugilato, che ieri notte al quarto round sconfiggeva il campione pesi massimi di Australia. I critici sportivi di tutti i giornali sono piuttosto severi verso gli organizzatori dello scontro di ieri e poco disposti ad attribuirgli una eccessiva importanza, ma si dichiarano tutti stupiti degli enormi progressi compiuti da Carnera da un anno in qua, e constatano come egli abbia acquistato, infine, una tecnica pugilistica grazie alla quale non è più permesso ormai di sostenere, come si era fatto in passato, che l'italiano aveva sui suoi avversari nient'altro che la superiorità che gli derivava da una struttura fisica colossale.

Non è più il caso di parlare di un dilettante, dicono questi critici. Carnera conosce oggi i segreti dell'arte e può, se occorre, dare anche lezioni di tecnica ai grandi suoi predecessori.

Una nuova prova di queste sue capacità Carnera la darà al pubblico londinese il 7 aprile venturo all'Albert Hall. Si annunzia infatti stasera che il campione italiano ha firmato oggi stesso un contratto per uno scontro di 10 rounds con Max Corkindale, che, giunto in Inghilterra solo da pochi mesi dal Sud-Africa, sostituì ultimamente il tedesco Muller nel match con Larry Gains. Carnera non ammette possibilità di sconfitta, ma riconosce oggi che contro un avversario così intrepido e resistente come Cook non si era finora misurato: «Non ho mai incontrato fino ad oggi — egli dice — un uomo capace di resistere come Cook ai miei colpi. Lo ammiro per la sua audacia e mi dispiace sinceramente che egli si sia trovato in una posizione di inferiorità a causa soltanto della grande differenza di peso fra me e lui». Carnera partirà forse domani per una tournée pugilistica nei grandi centri dell'Inghilterra, e forse anche a Dublino e a Belfast.

Come la Lazio utilizzerà lo Stadio del Partito

Roma, 25 sera.

Che se ne farà la Lazio, dello Stadio avuto in uso dal Partito? Cercherà evidentemente di utilizzarlo il più possibile per ritrarre un utile maggiore.

La sala di boxe può diventare un centro pugilistico di primo ordine, solo se qualcuno si occupi sinceramente di renderla tale. Credo che vi siano poche sale in Italia così vaste e bene attrezzate. Occorre che la Lazio vi faccia affluire i pugilatori e vi metta a capo un allenatore di riconosciuta capacità. La sala di lotta non ha quasi mai avuto frequentatori. Colpa di Raicevich, che non ha compreso le sue funzioni.

Ci consta che la Lazio sta costituendo una Sezione di atletica pesante sotto gli auspici dell'on. Barisonzo. Benissimo, si è dunque sulla buona via. A titolo di esperimento, la Lazio potrebbe anche creare un primo nucleo di lottatori professionisti. L'idea non è malvagia; essa potrebbe giovare non solo al già deciso inquadramento dei lottatori di professione nella Federazione atletica italiana, ma anche ad iniziare un sano movimento professionistico sotto gli auspici della Federazione stessa.

La piscina coperta funziona già abbastanza bene; però la Lazio farà bene a darle più vita, più movimento, più luce. La piscina è piccola, evidentemente non può essere di tutti, ed deve essere alla portata di tutti se si desidera che essa sia bene frequentata.

Altro elemento importante: la pista ciclistica. Come si sa, verrà in giugno sistemata nello Stadio una pista in legno dove dovranno svolgersi i campionati mondiali di velocità. Effettuatasi la grande competizione, bisognerebbe fare in modo che la pista non fosse smontata e portata altrove. Roma deve avere la sua pista, deve avere le sue belle riunioni su pista, deve tornare ad essere un centro ciclistico di prim'ordine.

I dirigenti della Lazio non hanno bisogno di consigli. Sappiano comunque che le molte migliaia di romani appassionati di ciclismo, attendono da essi che la loro grande speranza si tramuti finalmente in realtà.

L'Alessandria si appresta all'incontro con la Juventus

Alessandria, 25 sera.

Il grande incontro di calcio che metterà di fronte lunedì prossimo 28 corrente i campioni della Juventus ed i «grigi» dell'Alessandria, è atteso con impazienza vivissima, con morbosa curiosità. Entrambe le squadre sono uscite, come è noto, sconfitte nell'ultima domenica di campionato: i torinesi conobbero l'insuccesso nel campo del Genova, che pur vide recentemente il clamoroso successo degli alessandrini, e costoro sul lontano terreno del Bari, che interruppe con la sua insperata vittoria [illegible] serie delle franche affermazioni del «grigi». E' certo che lunedì prossimo le due [illegible] lotta, animata da un forte desiderio di emulazione.

Oggi sul campo del Littorio si è effettuato un ottimo allenamento che ha rilevato l'ottimo grado di forma di tutti i giocatori locali. La formazione della compagine «grigia» non è ancora decisa: pare certo che la difesa e la mediana rimarranno immutate, mentre per la linea attaccante nulla è ancora deciso; chè non sappiamo se al centro farà ritorno Cornara, duramente colpito al ginocchio tre mesi fa, oppure giocherà Notti.

La preparazione del Casale per la partita col Genova

Casale, 25 sera.

Sotto la vigile guida di Mattea, il Casale ha condotto oggi a termine sul Campo Natale Palli il consueto allenamento settimanale. Sono risultate ancora una volta le felici condizioni di forma degli atleti, i quali sembrano tornati in possesso di quella brillante vena di gioco che li portò all'inizio del Campionato fra gli elementi più interessanti della stagione. Dopo la prova non si è riusciti tuttavia a conoscere la formazione esatta che la squadra nero-stellata schiererà in campo domenica contro il Genova; ma gli schieramenti provati negli allenamenti d'oggi e di martedì lasciano pensare che, con tutta probabilità, i nero-stellati s'allineeranno in campo così: Provera; Roggero, Massucco; Leporati, Castello, Volta; Migliavacca, Gardini, Demarchi, Calosio, Borel.

Il Genova in allenamento

Genova, 25 sera.

In vista dell'incontro che dovrà domenica prossima sostenere a Casale, il Genova ha compiuto oggi sul campo di via del Piano un severo allenamento consistente in tre riprese di gioco di circa trenta minuti l'una. Nella prima squadra, oltre ai titolari soliti, hanno figurato Spigno come terzino sinistro, Bonilauri che nel secondo tempo ha rimpiazzato Burlando al centro della mediana, e Stabile, che ha giocato al comando dell'attacco prima dell'arrivo di Banchero. Fratto ha giocato una ventina di minuti fra le riserve ma ha dovuto abbandonare il campo in seguito al riacutizzarsi del solito dolore alla gamba destra.

Per la partita di Casale il Genova è annunziato nella formazione stessa in cui ha avuto ultimamente ragione della Juventus e cioè: De Prà; Foggi, Gilardoni; Fiorani, Burlando, Orlandini; Rapetti, Mamonis, Banchero, Camurera, Levratto. Unica variante possibile è data dalla problematica presenza di Foggi il quale, trovandosi militare ad Albenga, non ha potuto assicurare la sua partecipazione.

Deliberazioni del Direttorio calcistico

Milano, 25 sera.

Il Direttorio divisioni superiori ha deliberato che i Campionati di divisione nazionale, serie A e B, e di I divisione, si giocheranno anche il giovedì festivo 26 maggio p. v.; che domenica 3 aprile le partite avranno inizio alle ore 15.

Le gare Napoli-Milano e Alessandria-Juventus, si svolgeranno lunedì 28 marzo anzichè domenica 27.

Per contegno scorretto del pubblico durante i matches Pro Vercelli-Ambrosiana e Casalese-Atalanta, sono inflitte multe di L. 1000 alla Pro Vercelli e di L. 2000 alla Casalese, il cui campo è squalificato per una gara.

La «Mille Miglia»
Verso il successo tecnico e sportivo

Brescia, 25 sera.

L'Automobil Club Brescia comunica che le iscrizioni alla VI Coppa delle Mille Miglia sono salite a 95, numero cospicuo se si pensa che il tempo utile per l'invio si chiude sabato 2 aprile. E' quindi ormai assicurato che il lotto dei concorrenti supererà, come al solito, la centuria, confermando così l'importanza e le grandi attrattive della classica gara di gran fondo.

Scorrendo l'elenco si ha la confortante dimostrazione che tutte le maggiori case costruttrici saranno degnamente rappresentate alla competizione con vetture attrezzate in modo da fare onore all'industria nazionale. Saranno infatti presenti Alfa Romeo, Fiat, Bianchi, O.M., Maserati. Fra i piloti, la «Mille Miglia» avrà uno schieramento che comprende i migliori «assi»: Campari, Nuvolari, Minoia, Borzacchini, Marinoni, Varzi, Strazza, Rosa. Quest'ultimo ha mandato oggi la sua iscrizione in coppia con Carzaniga, alla guida di una Bugatti 2300.

Di macchine estere parteciperanno due Talbot, una delle quali sarà pilotata dalla coppia Lewis-Richards; due Mercedes, di cui una guidata dalla coppia Broschi-Sebastian l'altra dal conte Trossi. Vi sono poi una Crysler, ed altri concorrenti sono iscritti ma ancora non hanno designato la marca della loro vettura. In tutto, un complesso di concorrenti che assicura fino da ora, ad otto giorni dalla chiusura definitiva, un successo autentico di iscrizioni e permette le migliori previsioni sull'esito della grande competizione.

Intanto si susseguono i giri di prova sul percorso, che si possono facilmente seguire, poichè tutti i concorrenti vengono a prendere voce all'Automobile Club di Brescia. E' passato ieri, a bordo di una Alfa Romeo, il tedesco Caracciola, vincitore della «Mille Miglia» 1931, il quale da più giorni batte il percorso compiendo con metodo e tenacia il suo allenamento.

Altri concorrenti passano continuamente in giri di prova, offrendo la dimostrazione della serietà con cui la maggior parte degli automobilisti intende prepararsi alla importante gara.

Motociclismo

Intensa preparazione per il Gran Premio della F. I. C. M.

Monza, 25 sera.

La preparazione al Gran Premio della F.I.C.M. è intensissima da parte delle Case e degli organizzatori. Da indiscrezioni avute siamo riusciti a sapere che la Bianchi parteciperà alla gara del 17 aprile. La marca milanese ha già pronta la macchina da mandare a Roma e, per regolare la sua posizione, attende di collaudarla sulla pista di Monza. Il romano Rossetti ha ordinato una «Velocette» speciale, che a giorni riceverà, in modo da potere iniziare l'allenamento. Le adesioni già pervenute al Comitato organizzatore sono numerosissime ed interessanti. Tra i probabili partecipanti vi sarà la belga F. N. con macchine ultra veloci.

Date le modifiche apportate alla pista e l'impegno che animerà i più veloci campioni di Europa, saranno sicuramente raggiunte quest'anno velocità di 180 chilometri all'ora.

La riunione ciclistica di Nizza

Nizza, 25 sera.

Numeroso pubblico si è adunato questa sera al Velodromo Pasteur per assistere alla riunione ciclistica internazionale che comprendeva una individuale regionale in cui ha vinto il campione Faix di Parigi, totalizzando 8 punti con tre primi posti. Al secondo posto si è classificato Berne, campione di Francia, con 6 punti; terzo si è piazzato il nizzardo Mondiero con 5 punti.

Il primo incontro internazionale italo-francese ha messo alle prese Binda ed il campione di Francia Blanchonnet. Al via Blanchonnet guadagna subito alcuni metri e ad ogni giro prende terreno. A 10 giri dal traguardo Binda, impegnandosi a fondo, riprende alcuni metri, ma Blanchonnet resiste all'attacco e vince con 70 metri di vantaggio sul nostro campione, effettuando il percorso di cinque chilometri in 7' e 48".

Nel secondo incontro franco-italiano all'inseguimento, che ha messo di fronte Girardengo e il francese Pelissier, questi è stato battuto dal nostro «campionissimo», il quale, dopo 3460 metri, ha raggiunto l'avversario francese in 6'3" e 2/5.

Ha fatto seguito l'incontro ad inseguimento per squadre il quale opponeva la squadra italiana composta da Guerra e Battesini alla coppia specializzata Raynaud-Dayen. Come era logico attendersi la battaglia è stata vivacissima. Ai primi giri i nostri corridori hanno dato l'impressione di poter resistere ai campioni francesi, ma purtroppo, dopo il quinto giro, Raynaud e Dayen, come al solito, si sono impegnati a fondo e prendendo terreno ad ogni giro, raggiungevano i nostri rappresentanti dopo soltanto 6 chilometri e 270 metri compiuti in 4'42".

La grande americana di 75 chilometri, che riuniva ben 12 squadre si è principiata con una andatura assai veloce. Alternativamente hanno cercato di prendere il giro Faix, Dayen, Binda e Girardengo. Ma i loro tentativi sono stati vani; però prima del primo traguardo 4 coppie erano già ad un giro. La squadra vincitrice è stata quella composta da Dayen e Faix che dopo cinquanta chilometri era riuscita a prendere un giro.

Ecco la classifica:

1. Dayen-Faix, con 20 punti, coprendo i 75 chilometri in ore 1'49"; 2. Blanchonnet-Raynaud, con 12 punti, ad un giro; 3. Guerra-Girardengo, con 10 punti; 4. Binda-Battesini, con 9 punti; 5. Mizardi-Mondiero, con 4 p.

E. I. A. R. - Radio Torino
Il programma d'oggi

Ore 16,45: Com. del Consorzi Agrari e della Soc. Generale e del Dopolavoro — 17: Trasmissione dalla Cattedrale di San Giusto del «Miserere» a 4 voci del M.o G. Rayneddo — 19,31: Dischi — 20,25: I cinque minuti del radio-curioso — 20,30: Dischi — 21: Trasm. del dramma mistico in 3 atti: «La rosa di Magdala» di D. Tumiati — 23,30 (circa): Giornale radio.

Ore 20,30: Roma-Napoli: concerto vocale e strumentale — Bruxelles: concerto variato — Praga: concerto dalla Chiesa del Santissimo Salvatore (organo). Concerto di pianoforte — Parigi: concerto sinfonico: musiche di Wagner, Pierné, Davico, Franck, Dorat, Massenet — Tolosa: vario — Heilsberg: Verdi «Requiem», musica sacra per soli, coro, orchestra e organo — Muehlacker: concerto Beethoveniano — Londra: banda militare — Barcellona: canto e musica religiosa — Radio-Suisse: musica da camera per strumenti a fiato.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARBONI - Red. responsabile

A soli 8 giorni dalla perdita della sua amata figlia Gina, la raggiungeva in Cielo, munita dei Conforti Religiosi e della benedizione Papale

Agosta Clara n. Graziano

Nell'immenso dolore che non ha conforto, La piangono e ne danno il triste annunzio: il marito Cav. Costantino, il figlio Enrico con la consorte Ida Maria Golli, le figlie Delfina col marito Gallardo Giovanni; Maria col marito Ricciardi Carlo e figli Costantino e Teresina col marito Rossi Giuseppe e bimbo; Rina col marito Miraglio; cav. Lorenzo e figli Peppino e Costantino; Giovannina vedova Barbero e figlia Rosara, la sorella, il cognato, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, 26 corr., alle ore 16, partendo da via Villa della Regina, N. 3.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Gente - Tel. 46-016, Primo Stab. Pompe Fun.

[illegible] ma buona di

Angiolina Gatta ved. Balbi

Addoloratissimi ne partecipano l'irreparabile perdita i fratelli, lo zio, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti, [illegible] alla famiglia Verale che l'ebbe tanta cara ed affezionata.

I funerali, senza fiori per espressa volontà della Cara Defunta, avranno luogo oggi 25 corrente alle ore 16,30, partendo da via Gropallo 4.

Castellano - Telef. 41-282 - Primo Stab. Ital.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Gasperoni Giovanni

Ne danno il doloroso annunzio le figlie: Inas col marito Falotto Giuseppe, Adele col marito Molli Angelo, Matilde col marito Floriado Gamba; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr., alle ore 14,30, partendo da via Nizza 78. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Castellano - Tel. 41-282 - Prim. Stab. Ital.

La Famiglia Pozzo, nella impossibilità di rispondere direttamente alle innumerevoli condoglianze ricevute, porge vivi e commossi ringraziamenti a tutti coloro che, di presenza o per iscritto, vollero esprimere simpatia e partecipazione al cordoglio per l'immatura perdita del suo

Ing. Cav. Uff. Alberto Pozzo

In particolare modo ringrazia il Podestà Conte Thaon di Revel, il Comando della Divisione Militare, il Segretario ed i Colleghi del Sindacato Fascista Ingegneri, il Direttore ed i Professori della R. Scuola di Ingegneria, le Direzioni dei Circoli degli Artisti e di San Secondo e Crocetta.

Torino, Corso G. Govone, 6.
24 Marzo 1932.

Giovanni Bussa, riconoscente alle buone persone presenti e lontane che hanno voluto essere con lui nella estrema manifestazione d'affetto resa alla sua cara Mamma

N. D.

Paolina Bussa George de la Motte

a tutti rivolge il suo commosso ringraziamento. Ed in modo particolare esprime la sua gratitudine al Presidente ed ai componenti il Consiglio d'Amministrazione della S.E.T., alla Direzione ed alla Redazione della «Gazzetta del Popolo», agli impiegati d'Amministrazione ed alle maestranze del giornale, nonchè alla rappresentanza della frazione Valmacca di Asti. Memore e grato per la continua affettuosa assistenza da lunghi anni prodigata alla Mamma sua dall'amico Dott. Alfonso Paccarini e per quella prestata dal dott. Gresia Marino e dall'infermiera Emilia Rododendro, a loro rivolge particolare riconoscenza.

Gente - Tel. 46-016, Primo Stab. Pompe Fun.